SVOLTA DECISIVA NELL'INCHIESTA SUI RAPITORI DI AMERIO (pag. 4)

Anno 105 - Numero 290 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) venerdì 14 dicembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Si prepara un lungo ponte?

INDUSTRIE FERME DAL 22 FINO AL 2

Sindacati favorevoli Si discute il modo

Austerità meno dura Queste le nuove norme

Roma, 14 dicembre.

Queste sono le modifiche decise dal governo alle limitazioni dei consumi energetici e di circolazione stradale. Entrano in vigore da oggi, rendono l'austerità meno dura e meglio distribuita:

1. il divieto di circolazione è spostato di un'ora: comincerà cioè all'una per concludersi alle 24 del giorno festivo;
2. la chiusura di esercizi pubblici e locali di spettacolo viene unificata alle 24;
3. circolazione libera festiva per i veicoli da trasporto di peso complessivo, a pieno carico, superiore a 35 quintali, nessuna limitazione per i veicoli che trasportano animali vivi, merci deperibili e generi alimentari;
4. potrà essere autorizzata la circolazione festiva degli autoveicoli di proprietà di alberghi, limitatamente ai percorsi fra alberghi stessi e stazioni ferroviarie, marittime e aeree;
5. per esigenze di lavoro, circolazione libera festiva alle macchine agricole;
6. sospesi i divieti di circolazione nei giorni di Natale, Santo Stefano e Capodanno;
7. nelle notti che precedono i tre giorni suddetti potranno essere sospese anche le limitazioni di orario per gli esercizi pubblici, i locali di spettacolo e i programmi radiotelevisivi.

Il lungo « ponte » nelle aziende, dal 22 dicembre al primo gennaio, è ancora in discussione. Proposto dall'Unione Industriale di Torino, per risparmiare energia e consentire la ricostituzione delle scorte, incontra qualche difficoltà da parte dei sindacati sul « modo » di applicazione.

Tra l'ultimo giorno lavorativo, venerdì 21 dicembre, e il 2 gennaio, sarebbero quattro le giornate « saltate » (lunedì 24, giovedì 27, venerdì 28 e lunedì 31 dicembre): le altre o cadono di sabato o sono festive.

Oggi alle 15 i segretari provinciali dei tre sindacati si incontreranno nuovamente con i dirigenti dell'Unione Industriale. L'orientamento emerso nel primo contatto non ufficiale, avvenuto ieri sera, è di accettare in via di massima la proposta delle aziende.

La Cisl preferirebbe la scelta di due « piccoli ponti », comprendenti solo le vigilie di Natale e Capodanno.

Il problema è quello del recupero: i giorni di vacanza in più sono da considerarsi ferie? Verranno pagati anticipando il compenso di successive festività che cadranno di domenica? Oppure verranno recuperati lavorando di sabato? (Quest'ultima soluzione, però, non è molto gradita).

Sembra poco probabile che dall'incontro di oggi emerga la decisione definitiva. Saranno concordati orientamenti generali a cui si atterranno le singole aziende e i consigli di fabbrica, ai quali toccherà scegliere le modalità finali.

Condono fiscale da oggi è legge

Roma, 14 dicembre.

Il Senato ha approvato ieri sera il decreto-legge con le correzioni fatte dai deputati sul « condono fiscale ». Obiettivo del provvedimento è quello di « voltare pagina » nei rapporti tra fisco e contribuenti in coincidenza con la riforma.

Le pratiche pendenti sono circa 3 milioni e mezzo e riguardano una massa di imposta di 2800-3000 miliardi di lire.

Il condono, in linea generale, riduce del 40 per cento la differenza, tra lo imponibile accertato e quello dichiarato; quindi si applica un ulteriore taglio del 33 per cento. (Ansa)

Sorpresa al vertice di Copenaghen

INCONTRO ARABI-EUROPEI?

Copenaghen, 14 dicembre.

Sei Stati arabi produttori di petrolio hanno chiesto oggi che i loro ministri degli Esteri s'incontrino formalmente con i rappresentanti dei nove paesi europei del Mercato Comune, presenti a Copenaghen per il vertice del Mec, per esaminare i vari aspetti di una cooperazione fra l'Europa e gli arabi o gli Stati Uniti per affrontare la crisi energetica.

Il ministro degli Esteri danese Andersen ha ricevuto gli ambasciatori dei sei paesi arabi nel suo ufficio questa mattina. Ha riferito poi di avere discusso un eventuale incontro lui stesso e i ministri degli Esteri per la giornata di oggi.

Gli ambasciatori sono poi rientrati ai loro alberghi per attendere l'arrivo dei loro ministri degli Esteri. Si tratta dei ministri degli Esteri di Algeria, Sudan, Marocco, Arabia Saudita, Tunisia e Unione degli emirati del Golfo Persico.

(Associated Press)

I lavori dei Nove

Copenaghen, 14 dicembre.

Il vertice dei nove paesi della Cee è incominciato questa mattina a Copenaghen. All'ordine del giorno il boicottaggio petrolifero attuato dai paesi arabi e la grave recessione che di conseguenza si sta verificando nel continente.

● *Il problema del petrolio, che minaccia la prosperità e anche l'unità della Cee (il boicottaggio arabo non è indiscriminato e i paesi europei assumono di fronte ad esso atteggiamenti diversi), è sottolineato dalla presenza a Copenaghen dei ministri degli Esteri dei paesi arabi produttori di petrolio (Arabia Saudita, Algeria, Marocco, Tunisia, Sudan e Unione degli emirati del Golfo Persico), che si sono autoinvitati nella capitale danese.*

● *I capi di governo e di Stato (tra questi Brandt, Pompidou, Rumor, Heath) ricercano innanzitutto una comune posizione politica. Il 6 novembre scorso i loro ministri degli Esteri si accordarono su una dichiarazione, generalmente considerata un cedimento alla pressione araba, con il quale aderivano in sostanza alla tesi che Israele debba ritirarsi dai territori occupati. Ora verrebbe approvata un'altra dichiarazione, di « identità europea » da un lato, di pressione verso una soluzione del problema Medio Orientale dall'altro.*

● *I lavori, previsti per due giorni, si sono aperti nell'incubo provocato in tutta Europa dalle difficoltà economiche e dai disagi dovuti alla crisi energetica. In Inghilterra la settimana lavorativa si riduce a tre giorni (principalmente non a causa del petrolio ma della penuria di carbone, causa le agitazioni del settore); in Danimarca si è costretti a rinunciare all'acqua calda nelle case; in Olanda il governo chiede al Parlamento speciali poteri per controllare prezzi, salari e redditi, per un anno (la decisione sarà presa mercoledì prossimo).*

● *Vi è sul tavolo del vertice, tra l'altro, la proposta fatta da Kissinger a Londra due giorni fa, di un ente americano-europeo-nipponico per l'energia (cioè la ricerca di altri giacimenti petroliferi e altre fonti di energia, in comune). Di fronte ad essa (in ogni caso non immediatamente attuabile) vi sono perplessità e obiezioni, anche pelose, come quella fatta ieri da Pompidou, che persegue il sogno di fare della Francia la mediatrice delle forniture arabe all'Europa.*

n. s.

ultima ora

Bomba a Marsiglia un morto e 30 feriti tra gli algerini

MARSIGLIA, 14 dicembre.

Una bomba è esplosa stamani nel consolato algerino di Marsiglia provocando un morto e molti feriti, forse 30.

Si ritiene che le vittime fossero dipendenti del consolato.

(Associated Press)

Che tempo farà

PREVISIONI — Da nuvoloso a molto nuvoloso con possibili piogge o nevicate sulla Val Padana.

TEMPERATURA — In diminuzione.

(Ansa - Roma)

Torino: +13 (alle ore 13)

Gravissimi incidenti stradali stanotte nei dintorni di Torino

Sposi ventenni bruciano vivi nell'auto

Pinerolo. Giorgio Rua, di 23 anni, ed Enrichetta Calliero, di 22. Erano sposati da appena due mesi (Foto Mains)

DALL'INVIATO

Pinerolo, 14 dicembre.

Due giovani sposi sono morti, arsi vivi, con il loro cane, in una « 500 » finita contro un pioppo sulla « strada dei laghi » tra Cumiana e Pinerolo. L'incidente, avvenuto verso le 23, non ha avuto testimoni. L'allarme è stato dato da alcuni automobilisti quando l'utilitaria, che era scivolata lungo la scarpata, era ormai in fiamme. Sono stati chiamati i vigili del fuoco di Pinerolo, i carabinieri e la polizia stradale.

La scena era terrificante: attraverso il bagliore delle fiamme, si vedevano i corpi bruciare, ma nessuno poteva intervenire. Erano tre ombre: in un primo momento si è pensato che ci fosse una terza persona. Il fuoco si è propagato anche alla boscaglia. E' stato necessario lavorare a lungo per domare le fiamme, poi c'è stata ancora l'attesa perché le lamiere dell'auto erano incandescenti.

Alle 2, quando il brigadiere dei carabinieri di Cumiana e il medico dottor Carlo Corea, sono riusciti ad avvicinarsi all'auto hanno visto nell'abitacolo i resti irriconoscibili. Soltanto dopo aver estratto i corpi, si sono resi conto che si trattava di un uomo, una donna e un cane. Tutto era andato distrutto: autovettura, documenti, vestiti, numeri di targa. E' stata rinvenuta soltanto la piastrina del cane: «Cantalupa n. 7», che è stata la traccia che ha portato all'identificazione delle vittime, portate nel cimitero di Cumiana.

Si trattava di Giorgio Rua, 22 anni, e Enrichetta Calliero, 23 anni, entrambi studenti dell'Istituto superiore di educazione fisica.

Si erano sposati il 2 settembre scorso nella chiesa di San Domenico di Pinerolo. Abitavano con i genitori del giovane a Torino in corso Cosenza 61; la sposa, originaria di Pinerolo, figlia del cav. Pierino Calliero, 64 anni, ex direttore dell'Istituto bancario italiano, e di Magda Poetto.

I due erano andati ieri pomeriggio a Cantalupa, per stabilirsi nella villetta di campagna dei Calliero, in via San Martino 31. Si erano recati anche in municipio: per il cambio di residenza, e per prendere la medaglietta del cane, un grosso boxer, che doveva fare da guardia alla casa che è sulle prime propaggini della montagna, in una zona residenziale ma isolata.

Non è escluso che, data l'intensità dell'incendio, sulla « 500 » Giorgio e Enrichetta Rua avessero caricato un fustino di kerosene per riscaldare la villetta. Le indagini sono in corso. I due coniugi, dopo essere stati a Cantalupa nel pomeriggio, avevano cenato a Torino in casa dei genitori di lui. Stavano ritornando alla villetta, quando sono usciti di strada, 500 metri prima del bivio per Tavernette, finendo contro l'albero su una scarpata di 5 metri.

Non è stato possibile accertare se per un colpo di sonno, un abbagliamento, oppure lo scoppio di un pneumatico. Le condizioni dell'auto, completamente distrutta, non permettono di accertare quale di queste cause sia la più probabile.

al. s.

Pinerolo. La « 500 » che è uscita fuori strada nella notte e si è incendiata

Altri tre morti

Un operaio di 36 anni investito mentre a piedi andava a lavorare - Scontro in Val Susa La terza vittima: un impiegato di Tortona

Orbassano, 14 dicembre.

Un altro incidente è avvenuto stamane all'alba sulla provinciale Orbassano-Beinasco, all'inizio della circonvallazione che porta a Rivalta. Due operai che percorrevano a piedi la strada diretti alla Fiat Rivalta sono stati travolti da un'auto che poi si è dileguata nella nebbia. Soccorsi da una macchina di passaggio, uno dei due operai è giunto cadavere alle Molinette. Si chiamava Calogero Vainelli, 36 anni, abitante a Torino in via Rubino 50. Il compagno, caduto a terra, è rimasto incolume.

Condove, 14 dicembre.

(g. d.) Mortale incidente stradale alle 7,15 sulla statale del Moncenisio, presso Sant'Ambrogio di Susa. Un'Alfa Romeo G.T. guidata da Pier Lorenzo Clataud, di 26 anni, commerciante, maestro azzurro di sci, abitante a Sauze d'Oulx in piazza Assietta 14, mentre proveniva da Susa e viaggiava in direzione di Torino, ha investito un automobilista sceso da un'auto. Il poveretto è morto sul colpo. Si tratta dell'operaio Salvatore Cogoni, di 36 anni, celibe, abitante a Susa in via Francesco Rolando 6.

L'incidente è stato ricostruito dai carabinieri e dalla polizia stradale. Il Cogoni aveva forato una gomma dell'auto. Dopo aver cambiato il pneumatico si apprestava a salire sulla vettura, quando una raffica di vento, che stamane in Val Susa soffia fortissimo, a 100 km all'ora, lo scaraventava in mezzo alla strada mentre stava sopraggiungendo il Clataud. Investito in pieno, veniva scaraventato a una decina di metri di distanza.

Asti, 14 dicembre.

(v. m.) Un giovane di Tortona ha perso la vita questa notte in un incidente stradale accaduto alle 2 nei pressi di Villanova d'Asti, a trecento metri dal casello dell'autostrada Piacenza-Torino. La vittima, Enio Colon, 28 anni, impiegato, residente a Tortona in via Leonardo da Vinci 25, a bordo di una Opel GT si è scontrato frontalmente con una Bmw 2000 condotta da Ettore Strocchio, 32 anni, da Villafranca d'Asti.

AOSTA

Controlli svizzeri sulla benzina

AOSTA, 14 dicembre.

(g. g.) Le nuove disposizioni del governo federale di Berna sull'ammissione di automobilisti stranieri in territorio elvetico (ai posti di confine si controlla che i serbatoi delle auto contengano benzina almeno nella misura di due terzi della normale capienza) non ha creato per ora difficoltà in Valle d'Aosta.

Un funzionale piano è stato adottato dalla società del Traforo del Gran San Bernardo: gli automobilisti in transito al casello autostradale di St-Rhémy, prima della galleria, e diretti alla Svizzera, sono avvertiti delle nuove disposizioni e possono quindi rifornirsi all'adiacente distributore.

Il traffico commerciale per questa mattina non ha subito intralci nè eccessivi controlli. Ripercussioni si potranno forse avere domani dopo mezzogiorno quando, come è noto, i distributori saranno chiusi.

Verbania

Proteste per il blocco

VERBANIA, 14 dic.

Decine di automobili italiane dirette in Svizzera sia attraverso Domodossola, che sul Lago Maggiore, a Brissago ed a Ponte Tresa, sono state respinte dai doganieri elvetici: sono queste le prime conseguenze dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni di Berna.

In base a queste norme, possono entrare in Svizzera solo le macchine di cui il serbatoio sia pieno almeno per tre quarti.

Colpo di scena nel giallo di Casatenovo

Depone la vecchietta che vide il terzo uomo

CORRISPONDENTE

Como, 14 dicembre.

Due novità clamorose al processo contro Angiolina Mutti, 27 anni, la donna accusata di aver ucciso il marito in concorso con l'amante. Questa mattina è stata sentita una super-testimone, Rachele Viganò, 80 anni, che sostiene di aver visto due uomini caricare il corpo inanimato di Andrea Pulici, 33 anni, il marito di Angiolina Mutti, sulla «500» che poi fu trovata semisommersa nell'Adda con all'interno il cadavere. Giudice e avvocati si sono recati alle 10 a Casatenovo per interrogare la nuova teste. Nel pomeriggio rientreranno a Como e la deposizione della vecchietta verrà letta in aula.

E' una visionaria arteriosclerotica che sta inventando tutto, oppure dice effettivamente la verità? E' quanto tutti si domandano. E' chiaro che se questa circostanza dovesse essere provata, tutte le indagini dovrebbero ripartire da zero. Un terzo uomo nel «giallo» di Casatenovo farebbe automaticamente cambiare tutte le accuse, le congetture, le supposizioni. Si rimetterebbe persino in forse il suicidio dell'amante della donna, Giancarlo Corbetta, 27 anni, che secondo la accusa, dopo aver materialmente spinto nell'Adda la «500» causando la morte per annegamento del rivale, si sarebbe ucciso facendosi decapitare dal treno.

La testimonianza-bomba della vecchietta è stata annunciata ieri sera in aula da due sorelle del Corbetta, al termine di una pesante giornata durante la quale è stata lungamente interrogata Angiolina Mutti e sono stati ascoltati tutti i testimoni. L'ipotesi del terzo uomo era stata affacciata anche dal giudice istruttore nella sentenza di rinvio a giudizio.

La sinistra vedova Angiolina Mutti, 27 anni

Il giallo di Casatenovo, già complicato senza questo colpo di scena, diverrebbe — è il caso di dirlo — ancora più giallo, più oscuro. Ieri in apertura del processo c'era già stato un fatto nuovo di notevole importanza. Angiolina Mutti, la giovane sposa che il giudice istruttore non aveva esitato a definire «spe regina» e «deus ex machina» di tutta la vicenda, piangendo ha ritrattato tutto quanto aveva detto in istruttoria.

«Io non ho narcotizzato mio marito con l'etere — ha detto. — Non ho aiutato il mio amante a trasportare il corpo di mio marito dalla camera alla "500". In quella tragica notte non ho visto niente, non ho sentito niente. Sono andata a letto e ho dormito fino alle 5 di mattina. Mio marito si era arrabbiato perché Roberto, il nostro figlio di 8 anni, piangeva. E' andato nel bar da noi gestito. Da allora non l'ho più visto».

La donna dopo il suo tentato suicidio, aveva invece dichiarato al sostituto procuratore della Repubblica di essere stata in un certo senso spettatrice passiva del delitto. Aveva così raccontato quando in camera da letto il Corbetta tramortiva il Pulici, e lo trascinava giù dalle scale sino alla "500".

«All'ospedale — si è giustificata Angiolina Mutti — ero sconvolta. Ho risposto "sì" a tutte le domande che mi facevano. Non capivo più niente, ero terrorizzata perché mi avevano riferito che già i giornali parlavano di me come di una assassina».

Una cosa è certa: tutte le testimonianze rese ieri sono state sostanzialmente a favore della Mutti. Se il processo fosse finito ieri, l'impressione è che la donna sarebbe stata assolta per insufficienza di prove. Oggi, oltre alle esplosive dichiarazioni della vecchietta sull'esistenza del terzo uomo, sono previsti altri colpi di scena sia da parte civile sia da parte dell'avvocato Enzo Pacia, difensore di Angiolina Mutti.

a. c.

Chelo Alonso non paga il condominio

Sanremo, 14 dicembre.

(r. b.) Chelo Alonso dovrà comparire davanti ai giudici del tribunale di Sanremo per non avere pagato le spese condominiali dell'attico che possiede nella città dei fiori. Secondo la citazione presentata dall'avvocato Domenico Mol[illegible], il suo debito è di 168.240 lire.

«E' strano — ha dichiarato l'amministratore del complesso residenziale «Le Agavi», di via Montà dei Guisci dove la ballerina cubana ha acquistato tempo fa un appartamento — come queste attrici siano sbadate. Nei mesi scorsi a Chelo Alonso abbiamo inviato diverse ingiunzioni di pagamento sia alla sua residenza romana sia a quella di Siena, ma senza alcun risultato. E' moroso da tre anni e purtroppo siamo stati costretti a rivolgerci ad un avvocato».

Assalto al deposito di kerosene ad Arona

Arona, 14 dicembre.

(g. r.) I 200 studenti dell'istituto tecnico industriale di via XX Settembre, hanno abbandonato le aule per l'eccessivo freddo.

Poco lontano dall'istituto tecnico ieri, in via Monterosa, sono dovuti accorrere i carabinieri perché un centinaio di persone esasperate dalla mancata distribuzione anche minima di kerosene urlavano minacciose dinanzi ai cancelli della «Arona Petroil». Alcuni avevano già scavalcato i cancelli.

Dopo gli assalti subiti in quest'ultimo periodo

Paura fra gli orafi di Valenza "L'occhio dei banditi su di noi"

Nella notte un misterioso scambio di valigie, in un albergo della "città dell'oro", è costato ad un orefice 100 milioni - Ieri sera un orafo è stato aggredito a Milano - Tutti domandano: "Chi ci spia?"

Valenza Po, 14 dicembre.

Un gioielliere padovano, Giovanni Morellato, di 44 anni, sarebbe stato derubato nella tarda serata di ieri della valigia contenente preziosi per cento milioni, furto commesso con un abile raggiro presso l'Hotel Smeraldo di Valenza Po.

Ieri il Morellato era sceso all'Hotel Smeraldo e aveva depositato una valigia ventiquattr'ore perché fosse messa in cassaforte, in quanto conteneva preziosi. Poco dopo giungeva un altro cliente che, secondo i documenti, risulterebbe essere il trentenne Antonio Ferrari, da Milano. Anche questi consegnava una valigetta ventiquattr'ore identica a quella del Morellato pregando fosse messa in cassaforte.

Verso le ventiquattro Antonio Ferrari si presentava alla moglie del gerente dell'albergo, la signora Teresa Zillo in Mucci di 26 anni, e chiedeva di poter ritirare il suo bagaglio. La signora apriva la cassaforte, chiedeva al Ferrari quale fosse la valigia da ritirare, lui la indicava, la prendeva e se ne andava senza più farsi vedere.

Quando nella notte il Morellato rientrava in albergo chiedeva della sua valigia e scopriva che all'interno di questa vi era della carta straccia.

Il Morellato ha immediatamente presentato denuncia ai carabinieri di Valenza: una prima indagine ha accertato che la carta d'identità intestata ad Antonio Ferrari di 30 anni da Milano, è falsa. f. m.

● *A Valenza Po, la «città dell'oro», fra gli orafi, c'è la paura. Il susseguirsi di rapine e di furti clamorosi non sembra aver tregua: negli ultimi trenta giorni gioielli per centinaia di milioni sono stati rapinati a commercianti e rappresentanti del luogo. L'ultimo colpo nella serata di ieri, a Milano. Vittima della rapina è rimasto Giancarlo Raspagni, 48 anni, titolare di una ditta di import-export di oreficeria in viale Olina 7, abitante, sempre a Valenza, in viale Matteotti. Il fratello del Raspagni, Armando, ha invece un laboratorio di gioielleria in via Fratelli Cervi 7. Il Raspagni è molto conosciuto in città, sia la sua ditta e quella del fratello sono fra le più vecchie ed importanti. La rapina è avvenuta verso le 20 di ieri sera. Giancarlo Raspagni è stato aggredito mentre si trovava in compagnia di un amico e della moglie, la signora Mirella Galvani, di 37 anni.*

«Non c'è più tranquillità, per la nostra categoria — *dicono allarmati i rappresentanti ed i commercianti valenzani* —. E' evidente che i mandanti di rapinatori e ladri sanno tutto su di noi. Andando avanti di questo passo non sapremo più di chi fidarci. Qualcuno ci spia in casa. Quando usciamo con le valigie campionario sa perfettamente che cosa contengono».

Ieri sera al Raspagni sono state portate via due valige con monili per cento milioni di lire. Quarantotto ore prima, a Torino, un altro valenzano Enrico Tersano, di 38 anni, mentre usciva da una gioielleria di corso Sebastopoli, angolo via Gorizia, era stato stordito con una bastonata in testa e depredato di rubini e smeraldi per una cinquantina di milioni. I vari colpi, messi a segno a Milano, in Lomellina, a Torino, a Roma, dall'inizio di novembre ad oggi, hanno fruttato centinaia di milioni ai rapinatori, ed un danno difficilmente calcolabile per gli orafi valenzani.

f. m.

Si getta nel pozzo salvata da un carabiniere

Cherasco, 14 dicembre.

(e. m.) Una donna ha tentato di togliersi la vita buttandosi a capofitto in un pozzo, ma è stata salvata in extremis da un sottufficiale dei carabinieri. Si chiama Teresa Pecchenino, ha 54 anni ed abita in viale Salmatoris 23. Deve la vita al vicebrigadiere Capra, vice comandante della stazione di Cherasco, che con uno sforzo sovrumano è riuscito a tirarla su dalla cisterna appesa ad una catena.

Il fatto è accaduto verso le 10,45. A quell'ora il marito della donna, Stefano, di 54 anni, è andato in caserma per denunciare la scomparsa della moglie, che si era allontanata di casa, in vestaglia, un'ora prima. Il vicebrigadiere Capra ha voluto fare un immediato sopralluogo nel cortile di casa e dare un'occhiata al pozzo che vi si trova, profondo una decina di metri. Quando si è affacciato alla cisterna ha sentito un rantolo. Senza frapporre indugi ha calato una grossa catena, usata un tempo per prelevare acqua dal serbatoio.

La donna, che era aggrappata ad un tubo, a circa sei metri dalla imboccatura del pozzo, ormai semi-assiderata e allo stremo delle forze, ha trovato la forza di afferrare la catena e lentamente, a forza di braccia, è stata riportata in superficie.

VERBANIA — Il Consiglio comunale è convocato per sabato 22: inizierà la discussione sul bilancio di previsione per il 1974. In totale, si prevede una entrata di un miliardo e 878 milioni, con una uscita di 2 miliardi e 300 milioni.

Quasi due miliardi consegnati ai rapitori del ragazzo

Imminente liberazione di Getty? La famiglia ha pagato il riscatto

Roma, 14 dicembre.

Un miliardo e 700 milioni, in banconote da 10, 50 e 100 mila lire: questo il riscatto che sarebbe stato pagato per la liberazione di Paul Getty III, il nipote dell'uomo più ricco del mondo, rapito a Roma nel luglio scorso. La notizia è stata smentita ufficialmente dalla madre del ragazzo, Gail Harris Getty, e dalla polizia, probabilmente per non porre intralci al rilascio dell'ostaggio.

Il «via» per il pagamento è stato dato dai rapitori, per telefono, il 3 dicembre; il giorno fissato per la consegna del denaro era il 7 dicembre. Secondo le indicazioni dei rapitori, Gail Harris avrebbe dovuto imboccare l'Autostrada del Sole, ad una velocità non superiore agli ottanta chilometri orari. Durante il viaggio avrebbe notato «qualcosa», tale da farle capire che il punto dell'incontro era raggiunto. La signora Getty disse però che non si sentiva in grado di fare il viaggio; al suo posto partì l'«inviato speciale» a Roma del vecchio Getty, mister Chesa. Nella vettura fu caricato anche il denaro, in tre sacchi. Le condizioni del tempo, nebbia e neve, si fecero talmente proibitive che costrinsero l'agente a tornare.

Dopo il mancato contatto i rapitori si fecero vivi un'altra volta, telefonicamente; fu fissato il 12 come giorno dell'incontro. In quell'occasione tutto si è svolto regolarmente, il riscatto è stato pagato. Al suo ritorno a Roma Chesa è stato convocato in questura dal capo della mobile, dott. Masone.

m. tos.

I vitigni sotto controllo Cee

Nizza: multe ridotte ai venti agricoltori

Nizza Monferrato, 14 dic.

(w. g.) *Ridotta al minimo la pena nel processo a venti agricoltori vivaisti, condannati con decreti penali a complessivi tredici milioni di lire di ammende, per aver trasgredito le norme imposte dalla Cee per la tutela della produzione viticola. La convenzione prevede controlli e certificazione sui materiali per la moltiplicazione della vite.*

Il pretore ha applicato nei confronti dei vivaisti la sanzione più favorevole, condannandoli tutti al minimo della pena e cioè a sole 50 mila lire di ammenda. Il magistrato ha poi comminato altre 50 mila lire di ammenda ai nove dei venti contravvenuti che oltre alla predetta infrazione si erano resi responsabili anche di aver prodotto le barbatelle senza la prescritta licenza.

Il film di Fellini in anteprima

Abbiamo visto "AMARCORD"

Il copione prospetta un'aneddotica frantumata e pittoresca nella quale si muove (e si moltiplica) un'eterogenea galleria di tipi umani e d'irrequiete macchiette - Opera di grande estro

DALL'INVIATO

Milano, 14 dicembre.

Amarcord: in dialetto romagnolo « mi ricordo ». Nel titolo del film di Federico Fellini manca l'apostrofo: la grafia esatta è *am'arcord*. Dice il regista di Rimini, che stamane a Milano ha presentato alla critica la pellicola appena ultimata:

« Amarcord *è, a mio giudizio, un bel titolo: stravagante, gradevole all'orecchio, un po' cabalistico. Coll'apostrofo, ai romagnoli, richiama memorie remote, l'eco dei sogni infantili, e riannoda i fili strappati d'una vita lontana, sbocciata, in questo caso, sotto il cosiddetto segno littorio, tra il 1930 e il 1935. Senz'apostrofo lascia al pubblico non della mia terra via libera a supposizioni disparate: chi penserà a una parola d'ordine che abbia nel racconto una sua funzione; altri al nome d'un bitter, d'un liquore. L'essenziale è che incuriosisca la gente* ».

Peraltro Fellini tiene subito a categoricamente precisare che *Amarcord* non è una sfilza o una selezione di personali ricordi collegati alla sua infanzia (nacque a Rimini nel 1920). Tant'è vero che la vicenda non ha una collocazione geografica rigorosa: quella mostrata dallo splendido technicolor di Peppino Rotunno non è, in particolare, la «*Romagna solatia, dolce paese... ecc. ecc.* » magari folcloristicamente « rivisitata » da Rimini a Forlì. E' ovvio che non era nelle corde felliniane un'operazione simile, e se ne ha la prova nel fatto fondamentale che tutto il film è stato girato a Cinecittà, assai più vicina al Tirreno che all'Adriatico. Sotto il cielo laziale, dunque, Danilo Donati, l'estroso scenografo, ha eretto le sue posticce costruzioni adatte a rappresentare un anonimo, per quanto ben caratterizzato borgo; « il borgo » dove s'ambienta il racconto.

« Il borgo — soggiunge Fellini — *doveva appunto chiamarsi, in un primo momento, il film. Sennonché un editore americano aveva pubblicato con questo titolo un libro di Faulkner e, per ragioni di copyright lo dovemmo scartare. Certo esso avrebbe conferito alla vicenda la connotazione più pertinente alla raffigurazione che ho inteso dare a una comunità chiusa, separata da ogni contatto esterno, sicché "il borgo" si richiama a quello medioevale serrato da alte mura: un chiuso cerchio, dove gli abitanti, compressi e soffocati, si fanno minacciosamente aggressivi* ».

In questo microcosmo borghigiano, provinciale, decisamente « reinventato » senza le goliardiche « nostalgie ricattatrici » dei *Vitelloni*, emergono dalla piccola folla anonima il ragazzo Titta e i suoi compagni. Ma ancor più di lui hanno spicco i genitori: la madre (Pupella Maggio, eccellente attrice partenopea, doppiata da Ave Ninchi), che rompe con inopinati scatti nervosi la subordinazione al marito burbero e sornione (Armando Brancia, istintivo attore non di mestiere). Nella cerchia famigliare sono inseriti uno zio scapolaccio e becero, un nonno [illegible] ma con l'uzzolo delle donne, mentre al di fuori, perché racchiuso in manicomio e tuttavia mite tranquillo, sta uno zio allampanato (Ciccio Ingrassia), che nel giorno di libertà concessogli *una tantum* combinerà una delle più godibili stramberie della pellicola.

La quale, pur legata a un filo conduttore, non sfoggia una trama propriamente detta e avolta. Il copione di Fellini stesso e Tonino Guerra, prospetta un'aneddotica frantumata e pittoresca nella quale si muove, o quasi si moltiplica, un'eterogenea galleria di tipi umani, di irrequiete macchiette: sia quelli sia questo osservate « dall'interno », per modo che attraverso corrosive notazioni di costume se ne disegnano, o se ne incidono i profili. Caratteri autentici sono, come i già citati, la Gradisca (Magali Noël), vistosa bellezza provinciale in attesa d'un principe azzurro che dovrebbe aver le fattezze d'un divo hollywoodiano Anni 30; la Volpina (Josiane Tanzilli), animalesca nella sua femminilità; l'Avvocato (Luigi Rossi), trombone vanitoso e retorico, i cui monologhi hanno anche una funzione di commento e illustrazione.

Nell'assortimento non va dimenticato lo sbrindellato Biscein (Gennaro Ombra), gran contafrottole che percorre il film su uno sgangherato veicolo, e non vanno trascurati i gerarchi fascisti, repressivi e presuntuosi, visti dal lucido occhio felliniano come le burattinesche figure di un'età che si nutriva di apoteosi, feste e di ebbrezze oratorie vacue e senza senso. Dai personaggi, dalle macchiette, dalle situazioni, dagli aneddoti, Fellini ha tratto un « concertato visivo » che esclude il rimpianto e filtra attraverso la poesia, la fantasia e l'ironia, una realtà grottesca.

Achille Valdata

La maschera di Federico Fellini durante le riprese del suo ultimo film, « Amarcord »

La seconda opera del Regio

Stasera alla prima di RIGOLETTO

Inizio ore 19,30 - Protagonisti: Cornell MacNeill, Milena Dal Piva, Loris Gambelli, Luisella Ciaffi e Prior - Dirige il m° Paolo Peloso

Va in scena questa sera alle 19,30 al Teatro Regio la seconda opera del cartellone: « Rigoletto » di Verdi, diretta da Paolo Peloso che, nelle prime quattro recite è stato chiamato a sostituire il maestro Massimo Pradella, indisposto. Protagonisti dello spettacolo saranno Cornell MacNeill (Rigoletto), Milena Dal Piva (Gilda), Loris Gambelli (Sparafucile), Luisella Ciaffi (Maddalena) e Beniamino Prior (il duca di Mantova). La regia è di Carlo Rapp, che ha curato anche le scene.

Quando Verdi s'accinse a musicare il Rigoletto, godeva già di una vasta rinomanza, derivatagli da una quindicina di opere teatrali, varie delle quali avevano profondamente scosso, commosso ed entusiasmato l'anima del popolo italiano. Questo infatti aveva allora una grande passione per il melodramma; e fu facilmente avvinto dalla nuova onda di musicalità vitale, sincera, spontanea, e vibrante, che scaturiva da un cuore che sapeva riflettere i più profondi palpiti dell'animo umano e renderli musicalmente con la potenza del genio. Queste facoltà, già apparse evidenti in molte parti delle giovanili opere precedenti, sembrarono mirabilmente sintetizzarsi nel *Rigoletto*, che risultò così il primo di una serie di immortali capolavori verdiani.

Quando la direzione del teatro La Fenice di Venezia (dove nel 1844, l'*Ernani* aveva ottenuto un successo clamoroso) chiese a Verdi una nuova opera, egli si soffermò, per il libretto, sul dramma *Le roi s'amuse* di Victor Hugo, rappresentato a Parigi nel 1832. Particolarmente attratto egli era stato dalla figura così complessa e profondamente dolorosa del buffone di corte, offeso nel suo unico e grande amore — quello paterno — amareggiato per la sua deformità fisica e pieno di rancore e d'odio per il corrotto ambiente in cui è costretto a vivere; e che lo rende così vile da indurlo a dileggiare un padre, a cui un potente libertino ha disonorato la figlia.

Milena Dal Piva

Scelto il soggetto, Verdi, col fido, paziente e devoto librettista veneto Francesco Maria Piave, procedette alla sceneggiatura e alla composizione dell'opera; e tali furono il suo entusiasmo e — occorre riconoscerlo — il suo stato di grazia, che l'opera fu compiuta in brevissimo tempo. Improvvise difficoltà però sorsero, che sembrarono pregiudicarne la rappresentazione.

Come di consueto, l'ufficio austriaco della censura volle conoscere il libretto; e s'affrettò a darne un giudizio assolutamente negativo, considerandolo di « una ributtante immoralità e di oscena trivialità »; per di più, si avvertirono gli autori « di astenersi da ogni ulteriore insistenza in proposito ». E' facile immaginare come reagissero la fierezza e il noto senso di intransigenza di Verdi, che minacciò senz'altro di ritirare il lavoro. Per buona sorte intervenne, oltre che la Direzione del teatro, il capo della polizia veneziana, un certo Carlo Martello, un vero melomane e ammiratore di Verdi, il quale fece in modo che il permesso per l'esecuzione fosse concesso a condizione di alcuni non essenziali mutamenti. Il re di Francia Francesco I poteva essere facilmente sostituito da un anonimo duca di Mantova; il titolo *La maledizione* apparve al censore troppo truculento; perciò fu scelto dapprima il nome di *Triboletto* (derivato dal francese), mutato poi in quello [illegible] di *Rigoletto*. Naturalmente Verdi s'oppose decisamente ad eliminare la deformità fisica del protagonista; e al conte Marzari, presidente della Fenice, scriveva: « Un gobbo che canta? Perché no? Farà effetto? Non lo so; ma se non lo so io, non lo sa neppure chi ha proposto questa modificazione ».

E dichiarava che trovava « bellissimo questo personaggio estremamente deforme e ridicolo ed internamente appassionato e pieno d'amore ». E col sussidio della musica scolpì una delle figure più vive e caratteristiche del melodramma italiano, che con la sua potenza espressiva irradia una luce singolare su tutti gli altri personaggi e sulle vicende del dramma. Basti ricordare il cupo monologo «Quel vecchio maledivami», il dialogo con Sparafucile (mentre in orchestra i violini tacciono e un tema serpentino viene delineato da un violoncello e un contrabbasso), la violenta esplosione d'odio (« Cortigiani, vil razza dannata ») contro coloro che gli hanno rapito la figlia (imprecazione esaltata su impetuose cascate di note dei violini), il prodigioso quartetto che, in una unità mirabile, unisce lo schianto di due cuori dolenti con la cinica galanteria del Duca e la sensualità d'una donna spregiudicata; infine, per curiosità, si può accennare ancora che Strawinski (spesso paradossale e polemico nelle sue dichiarazioni) affermava che nell'aria « La donna è mobile » c'è « più genuina invenzione che nella vociferazione della *Trilogia* wagneriana ». E queste qualità furono comprese e sentite dal pubblico della Fenice l'11 marzo 1851, che per primo decretò il successo intramontabile dell'opera.

All'esecuzione di questa sera al Regio, diretta da Paolo Peloso, partecipano il baritono Cornell MacNeil (Rigoletto), il soprano Milena Dal Piva (Gilda), il tenore Beniamino Prior (Duca), il mezzosoprano Luisella Ciaffi (Maddalena) e il basso Loris Gambelli (Monterone). Istruttore del coro Tullio Boni; regia, bozzetto e figurini di Carlo Rapp; corpo di ballo del Regio guidato da Sara Acquarone.

Luigi Cocchi

Circolo della Stampa — Questa sera alle 21 (corso Stati Uniti 27) si svolgerà un dibattito su « L'Ufo è tra noi ». Parteciperanno l'editore Armenia, Ito De Rolandis, G. L. Marianini, R. Pinotti, Renzo Rossotti e Gianni Settimo del « Gruppo Clypeus ».

Venerdì letterari oggi al Carignano

SUSAN SONTAG

Susan Sontag, critico letterario e anche scrittrice fra le più acute della cultura americana, parlerà oggi alle 17,30 al teatro Carignano per la stagione dei « Venerdì Letterari », sul tema-dibattito « Le rivoluzioni culturali».

La Sontag, reduce da visite nel Vietnam del Nord e più recentemente in Israele, ha abbattuto nella critica americana la tradizionale supremazia della carta stampata nei confronti delle altre forme artistiche del mondo contemporaneo, dal cinema alla musica dei Beatles.

In italiano è uscito un suo saggio critico « Contro l'interpretazione » e il romanzo «Il Kit della morte».

IN LIBRERIA

Ecco le strenne (scegliamole insieme)

Per gli amici di Torino

● **Enrico Gianeri: «Storia di Torino (dalle origini ai nostri giorni)». Molte illustrazioni a colori ed in bianconero. Ed. Piemonte in bancarella. Due grossi volumi per complessive 800 pagine. Lire 16 mila.**

Enrico Gianeri, forse meglio conosciuto da quasi sessant'anni come Gec, è un « toscanaccio torinese », cioè trapiantato presto sulle rive del Po e divenuto, oltre che innamorato incorreggibile, conoscitore profondo della vita e dei costumi di questa nostra strana città. Qui sfoga la sua scienza: e la vita di Torino, a cominciare nientemeno che da 500 milioni di anni fa, è descritta con piglio disinvolto e forte predilezione per gli aneddoti piccanti, fino al 1960. Volumi non solo da leggere, ma da tenere a portata di mano.

Per un romantico (o una romantica)

● **Derek e Julia Parker: «Il libro dell'amore». Grande formato, illustratissimo (fotografie splendide), grafica di prim'ordine. Ed. Mondadori. Pagine 256, lire 7500.**

Disegni antichi e moderni, liriche, novelle, ritratti, pensieri, leggende, giochi, divinazione: ma che cosa è quest'amore - che fa tutti delirar? (Rossini, « Il barbiere di Siviglia »). Il volume tenta di dare una risposta esauriente e per fortuna non ci riesce, nonostante la spettacolare documentazione, perché l'Amore deve restare sempre un po' misterioso. Libro realizzato con eccezionale fantasia ed eleganza, che farà rimpiangere a molti di non aver più vent'anni (e nemmeno trenta).

Per uno studioso

● **Giuseppe Penso: « La conquista del mondo invisibile (parassiti e microbi nella storia della civiltà) ». Grosso volume con molte illustrazioni in bianconero e qualcuna a colori. Rilegato. Ed. Feltrinelli. Pagine 380, lire 10 mila.**

Il prof. Penso è uno dei massimi esperti italiani nel campo della microbiologia. Ma, oltre che uno scienziato, è anche un divulgatore intelligente: questo volume, oltre che gli specialisti, può interessare tutti gli avidi di sapere. Esemplare è, ad esempio, la presentazione di molti testi greci e romani, indiani e cinesi, nonché del Rinascimento. La bibliografia comprende duemila titoli. Singolare il capitolo « Profani e ciarlatani », tutto da godere. Giudizio di insieme: libri così ne escono troppo pochi.

Per un amico della storia

● **Clemente Fusero: « I Doria ». Alcune tavole fuori testo in bianconero. Ottima rilegatura in tela e oro. Ed. Dall'Oglio. Pag. 515, lire 9 mila.**

Il volume fa parte della nota collana « Le Grandi Famiglie ». Comprende la vita e le imprese dei Doria dal dodicesimo al diciottesimo secolo e, nonostante la perfetta documentazione, si legge con diletto: particolarmente interessanti le pagine sulle crociate.

Per la gola

● **Gianna Montecucco Rogledi: « Sotto vetro: frutta verdura funghi fiori ». Numerosissimi disegni in bianconero, una tavola a colori. Ed. Longanesi. Pag. 325, lire 4800.**

Se avete una moglie che ama la cucina, regalateglielo. Se avete una moglie che non ama la cucina, regalateglielo ugualmente: con molta probabilità la vedrete ben presto alle prese con barattoli e carciofini. Ed anche con fagiolini, fave, mirtilli, limoni, nonché con peperoni e chiodi di garofano. Libro stuzzichevole.

Carlo Moriondo

La Cina dei cinesi

Il libro di Gino Nebiolo presentato stasera a Saint-Vincent

Stasera a Saint-Vincent Giovanni Giovannini presenta il libro di Gino Nebiolo « La Cina dei cinesi », venticinque anni di grafica rivoluzionaria, edito da Priuli e Verlucca.

* *

Perché un altro libro sulla Cina? Risponde lo stesso autore: « Non è un libro in più, è un libro diverso. Io ho pensato di fare un libro che mostri come i cinesi si presentano a se stessi. Ho scelto la grafica, mai apparsa in Occidente in una raccolta organica, come avrei potuto scegliere la fotografia: ma, sia chiaro, la fotografia fatta dai cinesi per i cinesi, non il reportage del visitatore. La grafica nasce da un processo di creazione, di ideazione e, se volete, di manipolazione che, nella fattispecie, avvicina forse meno alla realtà ma maggiormente allo spirito della Cina ».

Quindi, una rassegna grafica necessariamente interpretata in chiave politico-rivoluzionaria. L'arte, in Cina, serve le masse popolari, la dittatura del proletariato, serve il partito ed il governo. Mao, 31 anni fa, stabilì le regole di una corretta posizione dell'artista rivoluzionario.

La « Cina dei cinesi » ripercorre attraverso le immagini — alcune delle quali sono note anche in Occidente, come « Il compagno Mao Tse-tung in strada per Anyuan », riprodotto in novanta milioni di esemplari — la storia più recente della Repubblica popolare. Vi trova largo spazio, naturalmente, il suo artefice, Mao: durante il periodo della rivoluzione culturale, tra il 1966 ed il 1970, l'iconografia del presidente assorbe più di tre quarti della produzione grafico-propagandistica cinese. Mao tra i minatori, tra i contadini, tra i ragazzi, Mao in campagna, Mao tra i soldati, Mao che nuota o che distribuisce il libretto rosso.

Gino Nebiolo, giornalista e scrittore scrupoloso, è stato tre volte in Cina. Ha riportato in Italia una ricca documentazione (non soltanto stampa e manifesti, ma anche fotografie, illustrazioni di calendari, francobolli), raccolta in ogni angolo del paese. Adesso ce la propone attraverso il suo libro, con lo scopo — pienamente raggiunto — di farci vedere la Cina così come la vedono i cinesi.

e. f.

TORINO CRONACA

Due foto mostrano che "sta bene,,

AMERIO ANCORA PRIGIONIERO

Lo scopo dei rapitori è il clamore pubblicitario

Si stringe il cerchio della polizia - La famiglia chiede il silenzio sulla vicenda

Le due fotografie che i rapitori di Ettore Amerio hanno lasciato nella solita cabina telefonica di piazza Statuto, starebbero a dimostrare che non hanno intenzione di rilasciare immediatamente il prigioniero. Secondo la polizia, hanno voluto dimostrare che è vivo e sta bene, ma intendono continuare a servirsene per sfruttare il clamore che si è fatto intorno alla loro organizzazione estremista.

Nella foto «Polaroid», il direttore del personale della Fiat sezione Auto è ritratto in primo piano; dietro c'è un drappo, che in un primo momento era stato scambiato per una bandiera, ma che in realtà non sarebbe che un mascheramento della stanza in cui è stato ritratto. Ettore Amerio sembra in buona salute ed è senza occhiali: li ha persi nella breve lotta che lunedì mattina ha ingaggiato con i due uomini che l'hanno trascinato dentro il furgone.

I rapitori hanno poco da perdere. Uno è già stato identificato, ed è quel Paolo Maurizio Ferrari ricercato per aver rapito il sindacalista Bruno Labate nel febbraio scorso; ed anche la posizione degli altri complici — quando si saprà con certezza il loro nome — non cambierà di molto, disposti come sono a vivere «alla macchia».

La banda vera e propria, la «squadra d'azione», conta su cinque o sei elementi, ma ha alle spalle una vera e propria organizzazione in grado di fornire fondi, protezione, rifugi sicuri. Lo dimostra il fatto che con Paolo Maurizio Ferrari sono riusciti a far perdere le loro tracce altri ricercati per il sequestro di Labate e molti «sospettati» che probabilmente sono tra i complici di questo secondo rapimento.

Ogni «azione» è stata accuratamente preparata, come dimostra il fatto che il box dove Ettore Amerio è stato spostato dal furgone ad un'auto, sia stato affittato più di un anno fa. Il fatto che si trovi in corso Appio Claudio 39, nella casa dove abita il figlio del sequestrato, Enrico Amerio, può essere una coincidenza, oppure è la dimostrazione di uno studio meticoloso, quasi machiavellico, della tecnica da seguire riducendo al minimo le possibilità di essere scoperti. Difficile infatti immaginare i rapitori in azione proprio nei luoghi abitualmente frequentati dalla vittima.

L'esperienza in tecnica giornalistica, già dimostrata nel volantino ciclostilato dalle Brigate Rosse, è stata confermata ieri. L'annuncio che le due fotografie di Ettore Amerio erano state nascoste nella «pagine gialle» in dotazione alla cabina, è stato dato di nuovo all'agenzia d'informazione Ansa, come per non commettere ingiustizie nei confronti dei quotidiani. Probabilmente la banda sperava che l'agenzia avrebbe trattenuto le fotografie e le avrebbe diramate per telefoto a tutta Italia. Invece le fotografie sono sul tavolo del questore.

Secondo la polizia, le Brigate Rosse sono al momento decise a continuare la loro operazione pubblicitaria, senza rendersi conto che una famiglia vive disperata ore d'angoscia e l'opinione pubblica è scossa. Stanotte sono comparse su alcuni muri della periferia scritte inneggianti all'organizzazione. Gli inquirenti non le ritengono opera dei responsabili, ma di altri gruppi di estremisti che non vogliono comparire «ufficialmente» nell'evidente timore di essere sconfessati anche dalla sinistra extraparlamentare.

A proposito del «processo» che le Brigate Rosse hanno istituito nei confronti di Ettore Amerio, definito nel volantino «artefice del terrorismo antioperaio», il quotidiano *Lotta continua*, movimento estremista, nel numero 290 scrive tra l'altro che: «*Dei licenziamenti, della cassa integrazione, dell'aumento dello sfruttamento e della rapina sul salario, sono gli operai, con la lotta di massa, che devono chiedere conto, e non qualche terrorista di Robin Hood*».

Intanto, nella casa di corso Tassoni 57, la moglie ed i due figli di Ettore Amerio vivono momenti terribili. Non hanno avuto notizie dirette ed hanno deciso di chiedere il silenzio sulla vicenda a giornali, radio e televisione: «*La famiglia si rende conto del sacrificio che chiede, ma è certa che tutti ne comprenderanno le ragioni*».

Purtroppo quello del direttore Fiat, non è un sequestro fatto allo scopo di ottenere un riscatto in denaro, ma un'estorsione politica, fatta proprio per far parlare i giornali «*all'esattezza e completezza dell'informazione*» dei quali, com'è noto, i rapitori hanno addirittura condizionato l'incolumità del loro prigioniero.

Polizia e carabinieri non hanno allentato il pattugliamento della città e, dopo la scoperta del box di Borgo San Donato e l'identificazione di alcuni dei responsabili, contano di arrivare presto ad una delle basi segrete dove potrebbe essere addirittura trattenuta la vittima. Si dice che sia non lontana dalle Molinette, ma questa fase delle indagini è ovviamente circondata dal più stretto riserbo.

C'è la possibilità che, sentendosi braccati e rendendosi conto di correre troppi rischi, i rapitori decidano di rilasciare Ettore Amerio. Difficile prevedere le loro mosse. Un nuovo volantino, di cui non è ancora stato reso noto il testo, potrebbe chiarire almeno in parte le loro intenzioni.

Enrico Amerio, il figlio del dirigente rapito: «Siamo disperati»

Le foto restano segrete

Il capo di Gabinetto del questore di Torino, dott. Rosa, ha dichiarato questa mattina di «non essere al corrente dell'esistenza delle fotografie, insieme con i volantini rintracciati ieri nella cabina telefonica di piazza Statuto».

Risulterebbe tuttavia che queste fotografie esistono: ritrarrebbero il cav. Amerio, l'una di fronte e l'altra di profilo; esse sarebbero state consegnate alla magistratura che le riterrebbe «molto importanti» ai fini dell'inchiesta per l'identificazione dei rapitori.

(Ansa)

È ricercato

Maurizio Ferrari aveva lasciato un'impronta sul furgone sul quale fu sequestrato il dirigente della Cisnal Labate. Questa volta per Ettore Amerio sarebbe stato riconosciuto attraverso fotografie. Maurizio Ferrari, principale indiziato, 29 anni, soprannominato l'«ardito», ha condotto sempre vita disordinata. Ha abitato a Milano, a Chieti, Modena, Padova. A Torino è capitato nel 1970. Lavorava saltuariamente come muratore. Ha lasciato l'ultimo posto senza ritirare la busta paga alla vigilia dell'ordine di cattura per il Labate. Non aveva domicilio fisso. Taciturno, chiuso. Per qualche tempo aveva frequentato i gruppuscoli, ma se ne era subito staccato. Non aveva trovato buona accoglienza, ed aveva fondato un «movimento» indipendente. A volte si autoproclamava facente parte dei nuclei delle «Brigate Rosse».

Arrestato nel maggio '72 durante l'inchiesta sulle «Brigate Rosse» a Milano condotta dal procuratore Viola, era amico di quel Marco Pisetta, autore di memoriali che compare sempre quando si parla di «Brigate Rosse», che a Genova ha causato non pochi guai al nipote di Palmiro Togliatti ed a Milano si era fatto trovare nei pressi del covo di via Boiardo, autore di un memoriale da lui ceduto al settimanale dell'estrema destra «Il Borghese» e pubblicato a puntate.

A Torino era ospite di una villa in collina; portafoglio pieno, sedicente «inviato di un'associazione di resistenti greci», frequentava studenti greci oppositori del regime dei colonnelli. Le famiglie dei giovani, in seguito, avrebbero subito persecuzioni.

temperatura di oggi	
massima	+0,7
minima	−5,5
media	−3,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1007 mb; temperat. −3; umidità 100%. Cielo coperto. Temperatura massima +1,2; minima −3,8; media −1,1. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con nebbia in dissolvimento; probabili [illegible] sull'arco alpino; venti deboli in pianura, moderati o forti altrove; visibilità [illegible] e [illegible]; temperat. stazionaria.

Compiono e firmano atti di violenza

Sotto l'etichetta "BRIGATE ROSSE,, c'è la provocazione

I primi gruppi sono comparsi a Milano nel '69 - Un magistrato: "Brigate Rosse o Giustizieri d'Italia, un solo metodo"

Le Brigate Rosse che hanno firmato il sequestro di Ettore Amerio, prima di Torino, avevano avuto come campo d'azione Milano. Non si sa quale consistenza numerica si nasconde dietro l'etichetta. Si conoscono soltanto le «imprese».

Incominciano con il dicembre del 1969. A Torino, alla Pirelli compare il «biglietto da visita». Sono ciclostilati con i quali si annunciano rappresaglie. Nell'intestazione «Brigate Rosse» e una stella a separare le due parole. Lo stesso tipo di volantino che seguirà le successive «azioni» dell'organizzazione.

Il 17 settembre del 1970, a Milano viene data alle fiamme l'auto di Giuseppe Leoni, dirigente Siemens. La paternità del gesto è vantata dalle «Brigate Rosse», che come i tupamaros, settembre nero ed altre organizzazioni terroristiche firmano e rivendicano le proprie gesta.

8 ottobre 1970, alla Pirelli viene incendiata l'auto di Enrico Loriga. Nel mese di novembre in alcune città viene diffuso un volantino contenente la «lista nera» delle persone da colpire alla Pirelli.

Il 27 novembre 1970 a Milano un dirigente Pirelli, Ermanno Pellegrino, viene sequestrato per alcune ore da un «commando».

BRIGATE (stella) ROSSE

I LICENZIAMENTI NON RESTERANNO IMPUNITI !

[illegible] da cui dipende la detenzione del direttore del personale - auto della FIAT Ettore Amerio due sono, per ora, disattesi [illegible]

- [illegible] a far pesare la minaccia della CASSA INTEGRAZIONE nella [illegible] della trattativa;
- [illegible] di Agnelli (ma anche quelli dei suoi soci) col loro servizi sull'"incerto [illegible] politico" della nostra organizzazione rendono un pessimo servizio ad uno tra i più fedeli servi del loro padrone.

Per parte sua invece il detenuto Amerio sta "collaborando" in modo soddisfacente.

Ricordiamo inoltre che l'insensato comportamento delle forze di polizia mette [in] pericolo la sua incolumità.

Il 26 gennaio del 1971 alla Norton di Corsico viene lanciata una bomba. Il 28 gennaio sulla pista di collaudo di Lainate viene compiuto un attentato contro gli autocarri della Pirelli. Otto ordigni incendiari. Un autocarro è distrutto, due danneggiati.

Il 3 marzo del 1972 si apre il capitolo dei sequestri e dei processi. A Milano viene rapito su un camioncino l'ing. Hidalgo Macchiarini dirigente della Siemens. E' rilasciato dopo essere stato percosso e fotografato. Dieci giorni dopo cinque aderenti del msi di Cesano Boscone sono malmenati e fotografati. L'ufficio è perquisito.

Nel maggio del 1972 in via Delfino e in via Boiardo a Milano vengono trovati i «covi» delle Brigate Rosse, le cosiddette prigioni del popolo. Compare in quest'occasione Marco Pisetta conosciuto dalla polizia per i suoi memoriali «esplosivi».

15 gennaio 1973. Tre persone armate di mitra e pistole entrano nella sede dell'Unione cattolici imprenditori dirigenti di Milano. Immobilizzano il direttore, perquisiscono la sede.

Il 12 febbraio compaiono a Torino. Viene sequestrato il segretario della Cisnal, Bruno Labate. Lo caricano a forza su un furgone. E' rilasciato alcune ore dopo e incatenato a un palo nei pressi della Fiat-Mirafiori. Le «Brigate Rosse» lo hanno interrogato e processato.

Il 10 dicembre all'alba viene rapito Ettore Amerio. Il capitolo «Brigate Rosse» è nato nel 1969 quando a Milano si è formato il «Collettivo politico metropolitano». All'inizio del 1970 il «collettivo» è sostituito dalla formula «Sinistra Proletaria». Appena costituita, l'organizzazione annuncia la formazione di nuclei chiamati «Brigate Rosse» che opereranno nelle fabbriche.

Sempre nel settembre del '70 compare a Milano un'altra formazione, la brigata «Gap V. Canossi» con tre attentati a cantieri edili. Nell'inverno questo gruppo clandestino diffonde un programma e rivendica azioni di carattere terroristico e di propaganda come l'interferenza radio a Genova, La Spezia, Trento, Verona e Roma. «E' giunto il momento di compiere un salto qualitativo nella lotta di classe — si legge nel documento della "Canossi" — cioè di passare alla lotta armata per accentuare le più profonde contraddizioni del capitalismo». Il proletariato e le avanguardie «devono riscoprire l'attualità della guerriglia». E' un programma che discende da quello dei tupamaros sudamericani e dei «tupamaros bianchi» tedeschi della banda Baader-Meinhof. A Milano le Brigate Rosse hanno raccolto l'eredità della «Canossi» realizzandone i propositi.

Il magistrato che si occupava di loro, del caso Mincuzzi per esempio, affermava che sotto l'etichetta delle Brigate Rosse ci potrebbe essere quest'altra scritta: «Giustizieri d'Italia» che è come noto una organizzazione paramilitare di destra. Intendendo forse che chi agisce sotto l'etichetta di «Brigate Rosse» ha comunque e prima di tutto un compito provocatorio.

Organizzazione di tipo militare, «Brigate Rosse» dimostra di avere alle spalle un efficiente apparato. I testi sono battuti a macchina e ciclostilati in modo quasi perfetto, non ci sono errori di macchina e soprattutto non ci sono sgrammaticature. Sommai qualcuno ha notato errori ideologici. La formula «fronte rivoluzionario» per esempio dal 1969 è stata catturata dagli estremisti di destra. Nell'agosto del 1969 Freda teneva in Germania una conferenza su «La distruzione del sistema» a cura di un non meglio identificato «Fronte rivoluzionario».

Sciopero e assemblee alla Pirelli

Stamane a Settimo con l'intervento di parlamentari - Le altre vertenze sindacali

Negli stabilimenti Pirelli di Settimo sono attuate oggi due «fermate»: dalle 8,30 alle 10,30, e dalle 11 alle 16. Contemporaneamente, nel refettorio della sezione «articoli industriali», si svolgono assemblee aperte, con la partecipazione di esponenti politici. Sono presenti per la dc l'on. Guido Bodrato, per il pci l'on. Giancarlo Pajetta, per il psi l'on. Maria Magnani Noya. Il confronto, promosso dai consigli di fabbrica, tocca i problemi relativi alle lotte contrattuali, d'azienda e per le riforme sociali.

CARRARA E MATTA — Per protesta contro il licenziamento di 5 lavoratori, fra cui dei sindacalisti, i circa seicento dipendenti dell'industria di materie plastiche, Carrara & Matta, via Onorato Vigliani, hanno proclamato una assemblea permanente» in corso da ieri. Oggi alle 17 davanti alla fabbrica si svolgerà una manifestazione con l'intervento di consigli di fabbrica di altre aziende.

I sindacati giudicano pretestuosa la motivazione che ha portato alla sospensione delle cinque persone. Queste, secondo l'azienda, avrebbero usato «violenze» nei confronti degli impiegati durante lo sciopero generale di mercoledì scorso.

STUDI PROFESSIONALI — Domani i dipendenti degli studi professionali si riuniranno alle ore 16 presso la Cisl in via Barbaroux, per definire le iniziative per il rinnovo del contratto di lavoro.

AGRICOLTURA — Si sta svolgendo in tutta Italia la «settimana di lotta» per l'agricoltura, proclamata dalla federazione Cgil, Cisl, Uil. A Torino — precisa un comunicato — «*si sta da tempo lavorando attorno a questi problemi e si sono realizzate alcune prese di posizione del sindacato elettrici sul problema dell'elettrificazione delle campagne e l'assunzione da parte dei lavoratori della Centrale del Latte delle rivendicazioni per lo sviluppo della zootecnia*».

SCUOLA — In sciopero fino a domani ispettori scolastici, direttori didattici e segretari (circa 250 persone) perché «*impossibilitati a lavorare a causa della vastità del territorio, del numero degli alunni per circolo; del condizionamento di un rigido apparato burocratico*».

CRISI ENERGETICA — Sunia, Confesercenti, [illegible], Lega per le autonomie e i poteri locali, Lega cooperative preparano la manifestazione in programma per domenica prossima «per esprimere il disagio» dei cittadini in rapporto alla crisi dell'energia in atto.

Fra le richieste: *costringere le compagnie petrolifere e le raffinerie a garantire un rifornimento pari all'80 per cento del fabbisogno dell'area torinese; un rigoroso controllo sulla distribuzione dei prodotti, dal gasolio alla benzina, in modo da evitare speculazioni e garantire un'equa ripartizione; revisione dei prezzi petroliferi; modifiche al divieto di circolazione festivo; sviluppo del trasporto pubblico.*

La manifestazione di domenica, che ha lo scopo di richiamare l'attenzione dei poteri pubblici sulla situazione e sulle soluzioni proposte, partirà alle ore 10 da piazza della Repubblica per raggiungere piazza Lagrange. Qui saranno tenuti i discorsi conclusivi.

Una mostra alla fondazione Agnelli

TRISTEZZA D'ENTRARE IN CITTÀ

**In 60 immagini documentato l'abbandono e il saccheggio dell'ambiente urbano
Posti consueti che l'occhio rifiuta di riconoscere - La rassegna dal 20 dicembre**

Sessanta grandi fotografie a colori, una serie di diapositive proiettate in continuazione su un grande schermo. Dal 20 dicembre sino al 19 gennaio sarà questa la «documentazione» su Torino che la Fondazione Agnelli di via Giacosa presenterà al pubblico. La mostra è la prima di una serie di iniziative che l'istituzione intende proporre alla città come modo per rinsaldare un legame e come contributo allo studio dei problemi urbani.

«Entrare a Torino» è il titolo sotto cui sono raccolte le 60 foto e le diapositive. Fotografo è l'architetto Giorgio Avigdor che pubblicò le sue prime immagini nel 1955 sull'ormai leggendario «Il Mondo» di Pannunzio. Da allora ha collaborato a grandi giornali e riviste anche stranieri. Attualmente coadiutore all'Istituto di Composizione della facoltà di Architettura, Avigdor è stato incaricato dalla Fondazione Agnelli di fissare sulla pellicola la documentazione visiva di quindici accessi alla città. Sono state trascurate soltanto alcune vie d'entrata attraverso la collina perché «rilevanze atipiche rispetto all'uso dell'accesso urbano».

Dice la presentazione della mostra che «Torino, come entità urbana e amministrativa, comincia dove sono state scattate queste fotografie. Molti, anche tra coloro che attraversano con frequenza la fascia esterna della città, non identificheranno immediatamente luoghi che pur credono di conoscere. Eppure, le fotografie hanno fissato prospettive normali, senza accentuare valori o aspetti scelti in modo programmatico».

Con questo, le immagini vogliono aiutare a rendere cosciente il «cittadino» come egli sia portato «a rifiutare e quindi a non ricordare le immagini di una realtà dalla quale non si vuole essere coinvolti».

Le costruzioni fissate sulle immagini, quasi ovunque «rompono lo spazio in modo traumatico», *ostili ed estranee come sono all'ambiente dove sorgono. Una denuncia alla* «insensibilità degli operatori, degli utenti e degli amministratori a qualsiasi richiamo che riguardi la cura dell'ambiente».

L'immagine che pubblichiamo è appunto inserita in questo discorso generale. E' una visione della tangenziale a Moncalieri, ripresa dal traliccio ferroviario di via Peschiera a Moncalieri: «La fisionomia della città — *si dice nella presentazione* — è avvilita da vistosi depositi di rottami, improvvisati nei punti meno idonei; da argini cosparsi di rifiuti; da ritagli di suolo, pubblico o privato, abbandonati a qualsiasi utilizzazione».

D'altra parte, si osserva, «lo squallore di molti spazi liberi sembra scontare il futuro squallore delle costruzioni che vi sorgeranno». *Il pericolo però è ancora maggiore:* «Fra vent'anni, queste stesse fotografie potranno essere guardate con la nostalgia con la quale oggi si guarda un centro storico».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Giovanni della Croce. S. Pompeo. S. Aniello.
Oggi venerdì 14 dicembre: il Sole è sorto alle 7,59 e tramonta alle 16,47. Quarto giorno dopo il Plenilunio.

Amministrazione Esercito
Alla caserma «Morelli di Popolo» si è celebrato oggi il 117° anniversario del Servizio di amministrazione dell'esercito, alla presenza del generale comandante della Regione militare. Il direttore di amministrazione ha illustrato la storia e i compiti del servizio.

Manifestazioni
Società Italiana per l'organizzazione internazionale: oggi alle 18, via Lagrange 20, il prof. Andrea Comba, parlerà sul tema: «La struttura fondamentale e la rappresentatività delle organizzazioni internazionali».

Centro studi piemontesi
Domani, alle 15, avrà luogo a Palazzo Madama la celebrazione del secondo centenario della nascita del poeta piemontese Edoardo Ignazio Calvo (1773-1804). Il discorso celebrativo sarà tenuto dal prof. Giacomo P. Clivio, dell'Università di Toronto.

Variazioni telefoni
La Sip informa che, questa notte, varieranno i numeri telefonici di tutti gli abbonati del Comune di Torino, compresi nella numerazione dal 693.000 al 693.999, per passare alla serie di sette cifre dal 6.963.000 al 6.963.999, inserendo cioè la cifra 6 dopo le cifre iniziali «69». Ad esempio: il n. 693.011 diventerà 6.963.011.

La Sip informa inoltre che, sempre questa notte, saranno cambiati anche i numeri telefonici di tutti gli abbonati dei Comuni di Rivarolo Canavese, Ozegna e Feletto con numerazione dal 91.000 al 91.999 per passare alla serie «dal 28.000 al 28.999» sostituendo cioè le iniziali cifre «91» con le cifre «28». Ad esempio: il n. 91.111 diventerà 28.111.

Opera in film
Un ciclo di rappresentazioni cinematografiche di opere liriche della Staatsoper di Amburgo, avrà luogo nella sala del Piccolo Regio. La manifestazione è stata promossa dal Centro culturale tedesco in collaborazione con il Teatro Regio. Stasera alle 20,30 verrà proiettato «Fidelio» di Beethoven.

Farmacie notturne
Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 352.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 34 (518.015 - 534.364), p. della Repubblica 21 (851.316), v. Nizza 65 (650.259), v. Monginevro 28 (372.515), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 354 (693.068), corso Casale 116 (830.651), corso Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 20 (790.050), via Santorre 37 (290.270), via Tripoli 58 ang. via Montalcone (396.533), via Garibaldi 14 (546.378), v. Cibrario 72 (740.289), c. Filippo Turati 45 (587.760), v. Cerealis ang. v. S. Dalmazzo (545.000), corso Francia 212 (760.375), c. Sempione 112 (850.664), corso Francia 1 (543.115).

A Borgone di Susa

Arriva un giovane "in soggiorno obbligato,, il sindaco lo respinge

Il sindaco di Borgone di Susa, Enrico Castagneri (dc), vicepresidente della Comunità della Bassa Valle di Susa, ha respinto per la seconda volta un giovane inviato in soggiorno obbligato a Borgone. Si tratta di Francesco D'Agostino, 28 anni, di Roma, presunto mafioso, il quale già nei mesi addietro era stato inviato dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere in soggiorno obbligato a Borgone. Il Castagneri lo aveva respinto affermando che, dopo gli episodi mafiosi avvenuti in Val di Susa, la zona non era più adatta a ricevere persone responsabili di tali attività inviate dal Sud.

Nei giorni addietro il D'Agostino, uscito dal carcere poiché erano trascorsi i termini di carcere preventivo, in quanto era in attesa di giudizio, è stato nuovamente presentato a Borgone. Il sindaco ha informato la pretura di Susa e la questura di Torino che a Borgone non era possibile trovare alloggio per il soggiorno obbligato. Il D'Agostino, conosciuta la situazione, è ripartito per Avellino, dove dovrà subire un processo d'appello per alcuni reati. Non si esclude che nelle prossime settimane venga nuovamente inviato a Borgone.

Nei mesi scorsi la Comunità della Bassa Valle di Susa aveva diffuso alle autorità e inviato alla Commissione antimafia un documento in cui si respingeva l'arrivo di soggiornanti obbligati mafiosi in Val di Susa.

Mille bottiglie di vino cadono da un camion

Un camion della ditta di vini Bronza guidato da Domenico Mazzucchetti, ha perso parte del carico abbordando la curva che da corso Massimo d'Azeglio immette in corso Vittorio. Una delle corde che legava le cassette si è strappata e un migliaio di bottigliette si sono infrante sull'asfalto. Tutta la sede stradale è stata allagata.

AVIGLIANA

Occorrono i servizi pubblici

Una ventina d'albergatori ed il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Avigliana si sono riuniti ieri sera.

E' stato sottoscritto un ordine del giorno inviato al Prefetto, alla Regione ed alla Provincia e al sindaco di Avigliana, nel quale si sottolineano le difficoltà e si prospetta il rischio di dover licenziare il personale. In particolare, per migliorare un poco la situazione, si chiede il sollecito prolungamento della linea filotranviaria Torino-Rivoli sino ad Avigliana e l'istituzione di un servizio pubblico urbano.

NATALE
nei supermercati
STANDA

la qualità rigorosamente controllata
i prezzi sempre convenienti

Articolo	Prezzo
Tacchina pronta per la cottura - al chilo	L. 1.390
Fagiano "New Zealand" pronto per la cottura - al chilo	L. 2.200
Zampone Pernìceni di puro suino - al chilo	L. 990
Polpa di coscia di vitellone a trancio su 1 chilo SCONTO di	L. 400
Roast-beef di vitellone senz'osso al trancio su un chilo SCONTO di	L. 300
Costata alla fiorentina di vitellone su un chilo SCONTO di	L. 300
Nasello surgelato pronto per la cottura - al chilo	L. 890
Piselli extra fini - gr. 400	L. 140
Funghi secchi porcini in busta da gr. 30	L. 500
Tortellini freschi - gr. 500	L. 540
Pasta fresca all'uovo - gr. 250	L. 120
Olio extra vergine di oliva spagnolo - 1 litro	L. 920
Burro modenese di panna centrifugata panetto gr. 500	L. 750
Margarina StarOro - gr. 200	L. 175
Maionese Orco - tubetto gr. 170	L. 195
Panna "chef" Parmalat per cucinare - cc. 190	L. 185
Noci di Sorrento - gr. 400	L. 460
Frutta secca mista - cestino gr. 1150	L. 1.500
Pompelmi - al chilo	L. 220
Meloni spagnoli - al chilo	L. 360

Articolo	Prezzo
Panettone "Oscar" - gr. 950 netto	L. 1.250
Panettone "Milano" - gr. 950 netto	L. 900
Torte Algida "St. Honoré o Meringata" - 4/5 porzioni - cad.	L. 780
Marrons glacés Sorini - gr. 210	L. 1.100
Torroni e panforti delle migliori marche	da L. 100 a L. 1.750
Caffè Splendid in lattina - gr. 250	L. 590
Parmigiano reggiano stravecchio 1971 - l'etto	L. 278
Emmental svizzero - l'etto	L. 160
Cestino 4 formaggi francesi assortiti: "Camembert", "Carré" "Capricette", ecc.	L. 1.500
Sottilette extra Kraft - gr. 200	L. 330
Prosciutto crudo di Parma - l'etto	L. 460
Antipasto misto affettato Porro in busta - gr. 200	L. 900
Carciofini sott'olio - vaso da 1 chilo	L. 1.300
Funghi porcini sott'olio - vaso da gr. 500	L. 1.400
Olive verdi Saclà - vaso da gr. 1700	L. 1.350
Filetti alici "La Campagnola" - gr. 50	L. 190
Salmone affumicato in tranci da gr 100/200 ca. - l'etto	L. 820
Uova di lompo (succedaneo del caviale) gr. 60	L. 340

Articolo	Prezzo
Champagne Brut "Comte de Roquebrune"	L. 2.900
Champagne Blanc de Blancs "Pol Albert"	L. 3.350
Champagne "Moët & Chandon" Brut Imperial	L. 3.500
Vin mousseux Brut "Marquis de Roques" - cl. 77	L. 480
Moscato spumante fermentazione naturale - cl. 72	L. 290
Chianti - bott. litri 1,75	L. 690
Frascati - fiasco litri 1,68	L. 690
Vini regionali 14 diverse varietà: Frascati, Soave, Valpolicella, Barbera, Sangiovese, Chianti, Lambrusco, ecc. cl. 72 - cad.	L. 350
Whiskey bourbon "Sunny Brook"	L. 2.550
Scotch whisky "Black and White" "White Horse" "Inver House" - cad.	L. 2.650
Brandy "Soberano" orig. spagnolo - cl. 75	L. 1.950
Brandy "Cavallino Rosso" - cl. 75	L. 1.380
Amaro Ramazzotti - cl. 75	L. 1.380
Americano Gancia - 1 litro	L. 690

STANDA
ti conviene sempre
anche a Natale

Capi di abbigliamento soffici e pratici

Doni natalizi confidenziali (austerità non senza chic)

Il Natale '73 che coincide con l'entrata in un periodo di austerità, mette il segnale di «stop» alla frenetica caccia al dono originale a tutti i costi, ovviamente superfluo, sovente timbrato da una coloritura fortemente intrisa di «kitsch» cioè di cattivo gusto. Il freddo in casa, il rilancio dell'uso della bicicletta, l'obbligo degli spostamenti a piedi, fanno sognare l'arrivo di caldi golfini, guantini di lana, morbide sciarpe di maglia, berretti, foulards, giacconi, giubbotti, pratiche sottanone maxi, calzoni, gambaletti e collant, soffici vestaglie e giacche da camera.

Il capo di abbigliamento, che spazia attraverso moltissimi settori, diventa un dono gradito, sempre che venga scelto con una certa oculatezza in modo da «centrare» con esattezza i desideri del destinatario.

Per i giovani d'ambo i sessi non c'è che l'imbarazzo della scelta, tanto vasta è la serie delle novità arrivate fresche nelle varie boutique «pant-house». Da prendere in considerazione il giaccone unisex rigenerato, d'aspetto poverissimo, ma tanto spiritoso, realizzato con ritagli di vecchi golf, profilato con scampoli di cotonina a fiori (24 mila). La ragazzina «in» sarà felice di ricevere la sottana lunga da «paysanne» in cotone/felpato stampato a fiorellini ingenui (20 mila) oppure quella di velluto extra lucido spruzzato di mille colori, trattato a teli disposti a spirale fino a terra. Da non trascurare il kilt scozzese, di maxi lunghezza, la sottana in vigogna o in tweed.

Le giovani le indosseranno con il giubbotto di gusto inglese fatto con brandelli di vecchi broccati di velluto, caratterizzato dalle maniche a «prosciutto». Le romantiche intoneranno le nuove gonne con le camicette in frusciante taffetas, di stile vittoriano, con collo a gorgiera e tante ruches ai polsi e allo sprone. Le sportive le porteranno per andare a scuola con il giaccone in lana grezza tipo pescatore di Aran (La Rinascente 11.500). Le teen-agers dai gusti semplici compreranno invece il trio di sottana, pull e cardigan di maglia a [illegible].

Per i giovani

Si tratta di regali a carattere familiare che zie e nonne debbono tenere comunque presenti; perciò, per non sbagliare, sarà bene fare questo genere di acquisto nei negozi di abbigliamento per giovani, i quali (assicurano i titolari) hanno contenuto in limiti leciti l'ascesa dei prezzi.

Infatti il capo di abbigliamento importante, ossia il modernissimo trench di loden verde, unisex, foderato in caldo orsetto, non costa oltre le 39 mila. Il sofisticato trench in velluto a coste con spalline, profilato in cuoio naturale, sempre per lei e lui, nei colori attuali del rosso sangria, verde abete, marrone tabacco, riscaldato dalla fodera di pelliccia di lana, non supera le [illegible] mila.

La disciplina del riscaldamento dovrà indicare ai nipoti lo scialle in ciniglia per la nonna, scelto nei colori giovani e allegri del turchese, verde smeraldo e giallo oro. Si potrà ringiovanire il nonno con una bella giacca da camera di un bel rosso.

Un completo che fa risaltare la grazia dell'indossatrice

Lo scambio dei regali fra amiche o colleghe di lavoro, troverà un nuovo motivo di interesse nella ricerca del dono di abbigliamento. Basta, con le scatolette portapasticche, lo specchietto da borsetta con fodera a piccolo punto e il «nécessaire da poche» per cucire. Piacevoli, insolite soluzioni le offrirà il coordinato di sciarpa, berretto e guanti in maglia di lana a righe vivacissime (3800 La Rinascente); la serie di tre o sei paia di guanti di lana in diversi colori (da 750 a 2000 il paio); la teoria dei sei collant in colori differenti.

«Lui per Lei» andrà a colpo sicuro col regalo «firmato» dei grandi della haute couture internazionale Saint-Laurent, Lanvin, Dior, Roberta di Camerino, Emilio Pucci, Leonard e Ken Scott, hanno messo la loro firma non soltanto sulle favolose toilettes che escono dal loro atelier, ma anche su una dovizia di capi di abbigliamento di prêt-à-porter e accessori che vanno da un minimo di diecimila lire ad un massimo di trecentomila. Un giro d'orizzonte pone in primo piano i sei bellissimi renards stampati a grandezza naturale sulla maxi-stola di chiffon di Lanvin (30 mila) che darà un tocco di classe al più anonimo dei vestiti.

Stranezze

Alla signora dai gusti eccentrici si addice il cappello da torero in lamé dorato, sempre di Lanvin; a chi piace il classico si potrà donare il twin-set di Dior, pull e cardigan, volendo anche la sottanella in flanella grigia e verde che richiama la fantasia del completino. Sfiderà la moda e il tempo la camicetta in twill di seta firmata da Emilio Pucci marcata dalle tipiche composizioni geometrico-floreali del noto creatore (45 mila). Firmato da Ken Scott, l'immenso scialle in seta trattato in rilievo alla maniera del copriletto della nonna (25 mila) in nero, verde chartreuse, turchino. Per la ragazza in bicicletta Saint-Laurent ha creato il cappellino in tricot col ciuffo di penne di gallo cedrone.

I regali segretissimi si riferiscono al settore della biancheria intima. Si dice che il mondo maschile si diverte a scegliere i regali in questo campo. L'uomo si avvicina sempre con una punta di timidezza alle «robes de dessous». Timidezza che subito scompare quando la commessa per sciogliere l'imbarazzo del cliente sciorina immediatamente decine di affascinanti parures, fra cui le più audaci. Pare sia stato molto richiesto il modello composto da un «cache-sex» a foggia di cuore in piumino di cigno rosso fuoco completato dalla vestaglia in trasparentissimo chiffon di nailon nera profilata di volants. Nell'atmosfera dell'«eroticus» ma di stampo campestre, c'è il bikini microscopico: si tratta di due pasticche e di un triangolino di lana grezza frangiata, da sfoggiare nell'intimità in montagna accanto al caminetto. Elegantissima e assai più desiderabile la vestaglia in velluto turchese, serica e calda (35 mila) e la sontuosa parure di «charmeuse» color salmone incrostata da pizzi écru (280 mila).

Domina la sezione dell'abbigliamento, quale regalo più ambito, la pelliccia. Anche qui i prezzi partono da un minimo di duecentomila (lapin) fino a cifre astronomiche. Tuttavia se c'è già in famiglia un certo pensiero per il dono della pelliccia, tanto vale, finanze permettendo, risolverlo quest'anno, perché i prezzi aumentano, di anno in anno.

Elsa Rossetti

Tute fosforescenti di notte sulla neve

Non è poi tanto vero che per gli italiani fare dello sport significa soltanto andare allo stadio la domenica. Un esempio è lo sci, uno sport che ogni anno coinvolge migliaia di persone dai 3 ai 60 anni. Lo sport che, a detta degli esperti, crea maggior movimento di denaro superando lo stesso calcio con un mercato di mille miliardi l'anno.

Una buona fetta di questi miliardi è spesa nelle attrezzature e nell'abbigliamento, un'industria fiorentissima costantemente alla ricerca della perfezione e una miniera d'oro per le idee-regalo.

Tra gli oggetti utili e poco costosi, da donare, sicuramente assai graditi, vi è l'impugnatura anatomica per correggere difetti di presa (2500), il sopra pantaloni con tasca apribile e foderata di velcro, uno speciale tessuto sintetico che impedisce di scivolare in caso di caduta.

Più frivole, ma altrettanto gradite le ghette paraneve, le bretelle tutticolori con enormi piedi stampati, i raffinati e caldissimi calzettoni in lana e seta. E ancora il berretto di lana con il nome della località preferita e sempre in tema di copricapo berretto foderato di pelo con visiera e orecchioni (dalle 5000 alle 10.000).

Per chi ama le firme celebri i doposci di Pierre Cardin di nailon imbottito modello Ufo.

Per i campioni o gli aspiranti tali le raffinatissime tute da slalom in tessuto thermosil con inserti elastici e imbottiture paracolpi che hanno il vantaggio di essere termiche, impermeabili e antifrizione. Un unico difetto il prezzo: [illegible] lire. Per le prossime fiaccolate notturne i completi millecolori fosforescenti formula salopette e giacca per lei e classico giubbino con zip e pantaloni per lui.

Gli irriducibili jeans arrivano anche sulla neve ovviamente in edizione [illegible] impermeabilizzati e ben imbottiti. Ritornando a prezzi più accessibili ecco gli accessori soliti, ma indispensabili: guantoni, occhialoni, sciarpe, borselli e crema antiscottature.

Angela Virdò

La sera del dì di festa

"Linea" calda

Con la prospettiva di un Natale diverso, forse meno brillante di tutti gli altri passati, ma indubbiamente meno standardizzato da programmi collettivi realizzati in uguale maniera, occorre vitalizzare l'atmosfera delle serate di festa con un certo tipo di eleganza che, oltre a rispondere agli ultimi canoni della moda metta allegria con quel pizzico di fantasia che tutte le donne posseggono.

Il tipo della maliarda post-bellica che continua ad interessare i sarti, è presto interpretato con l'abito di linea fasciante segnato, come negli Anni 30 dalla scollatura dorsale strepitosa. Lo chic della fatalona potrà essere accentuato dal vaporoso boa di struzzo che Saint Laurent lancia in una ridda di colori stupendi (55 mila).

Scintillanti, tutte d'oro o d'argento, sotto l'albero di Natale è lo slogan dell'anno. Il lamé imperversa ovunque, a tutti i livelli, dall'abito di grande sartoria al pulloverino comperato ai grandi magazzini. La formula più facile è dunque la blusa laminata, la giacca a cardigan, intessute in lana e fili lucenti di lurex. La proposta della sottana e maglietta è in cima agli indici delle preferenze. Faranno da sfondo ai twin-set e alle camicette dorate le sottane di ogni tipo, purché siano di lunghezza midi o maxi: da quelle in flanella grigia, in tweed pepe e sale, in velluto a coste o in velluto liscio in colore unito (nero, verde cupo, bordeaux, tabacco) oppure stampate a motivi floreali sfumati.

Il bel vestito in maglia di lana blu Cina, solcato da millerighe multicolorate, animato da un ricco volant al fondo, ideato da Carla Ferrero, mette a fuoco un genere di eleganza per città-montagna di estrazione giovanile con un tocco di sofisticazione.

Dominate dall'oro e dall'argento dei tessuti le toilettes da sera, sono quest'anno meno ricche di lustrini, di ricami, di strass, certamente meno sontuose rispetto al passato ma in compenso la mancanza di fasto gioca in favore di un gusto meno pesante, assai più pratico e disinvolto.

e. r.

La consueta cravatta

Il regalo per «lui» è sempre difficilissimo da scegliere quando si tratta di articoli di abbigliamento, soprattutto perché l'uomo istintivamente difende la sua «privacy» in tema di eleganza. Perciò è inutile accusare il mondo femminile se manca di fantasia e risolve il dono con la solita cravatta. Si possono ottenere splendidi risultati anche con la cravatta se questa porta la firma di un autore famoso, ad esempio Cardin. Circa le preferenze del disegno e colore basta spiegare al commesso a quali camicie e abiti verrà destinata ed il venditore saprà trovare quella giusta.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

Mostre d'arte

Accanto ad alcune sculture in schisto provenienti dal Pakistan e dall'Afganistan, databili tra il IV sec. a.C. e il VI dell'era volgare (sicché è possibile seguire il sottile gioco degli influssi che su quella produzione hanno avuto Oriente e Occidente), la Galleria « La Bussola » presenta in questo periodo un'ampia esposizione di *Ori e ceramiche dei popoli del Sole* documentando più d'una cultura delle antiche regioni della Colombia e dell'Ecuador.

Può costituire dunque una sorta di ripresa della mostra che pochi mesi or sono ebbe tanto successo nel foyer del Teatro Regio, con in più l'attrattiva di possibili acquisti, dal momento che sono in vendita vasi e figure antropomorfe, coppe e urne funerarie a prezzi che possono variare da poco meno di 100 mila lire a qualche milione.

Ceramiche islamiche del Medioevo persiano saranno esposte, invece, da domani alla Galleria « L'Approdo » (via Bogino 17) che ha riunito oltre trecento pezzi (dal IX al XIV secolo): coppe, piatti, mattonelle e vasi decorati nei quali con gusti e tecniche diversissime di tempo in tempo nei vari centri iranici si sono fatte sentire le diverse influenze, ora cinesi (come a Rey e Samarcanda e ad Amol) ora persiane.

E' interessante notare anche quanto possa esser breve, a volte, la distanza tra arte e artigianato. E non v'è da stupirsene considerato, come ha scritto uno specialista quale è Mario Bussagli dell'Università di Roma, che « il vasaio o il ceramista di genio non si sente inferiore all'architetto che innalza le moschee colossali e gli iwan luminosi, ma collabora con lui, da pari a pari, fornendogli i rivestimenti invetriati lucenti nel sole come gemme preziose ».

* *

MONCALIERI — Per iniziativa della Associazione Pro-loco di Moncalieri, in Palazzo Limone (via Real Collegio 32) è stata allestita una mostra di documenti del Museo Egizio di Torino intitolata « Dalla Sede della verità ». L'esposizione comprende fotografie originali riprese sui luoghi di provenienza del materiale conservato nel museo torinese, reperti e un modello della Grande Piramide di Chope eseguito da G. Pogliano. Questa sera alle 21,15, nelle sale della mostra, Alessandro Roccati, ispettore alle antichità egittologiche, parlerà sul tema *Nel mondo dei faraoni*, rievocando la vita sociale, civile e religiosa d'un popolo vissuto millenni or sono, di un mondo scomparso ma che rivive tuttora attraverso gli studi di chi ha acquisito il potere di leggere e farci leggere le testimonianze che ne sono rimaste.

an. dra.

Piemonte — Da domani al 23 nella saletta di Palazzo Vittone personale dello scultore Stefano Drago.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* attenzione perché oggi « in cauda venenum » ed è proprio Marte che, d'intesa con la Luna, attende per darvi in serata il colpo di coda. *Sentimenti:* forse è più prudente non prendere impegni teatrali con chi vi ama. *Salute:* il solito pericolo per ferro e per fuoco; Prudenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* non ripetete gli stessi errori per la vostra cocciutaggine ad insistere nella medesima rotta pur sapendo che è quella sbagliata. *Sentimenti:* Venere, in quadratura, eccita la gelosia ed è fautrice di separazioni. *Salute:* circolazione difettosa, squilibrio ormonale e ghiandolare.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la infausta quadratura della Luna con Mercurio sconsiglia la firma di contratti, le operazioni di scambi commerciali. Differite. *Sentimenti:* controllatevi nei discorsi con la persona amata, oggi suscettibile. *Salute:* interessato il sistema nervoso, eloquio inceppato, crisi mnemoniche.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* un bel sestile della Luna con Saturno, di primo mattino, è propizio per assumere impegni riguardanti il passaggio di proprietà. *Sentimenti:* relazioni, che sembravano effimere, si fondano invece su basi solide. *Salute:* ottima difesa fisica contro i rigori stagionali. Benessere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* nel complesso le prospettive sono incoraggianti anche sotto il profilo professionale. Affermazioni dei politici nati nel 1916. *Sentimenti:* eccellenti previsioni anche per la vita privata. Promesse mantenute. *Salute:* non corre alcun pericolo, con brevi riposi rigeneratori delle forze.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* massima prudenza nel trattare quelli che riguardano il trapasso di beni immobiliari. Non credere alle apparenze. *Sentimenti:* non è facile la vita in due se manca la reciproca comprensione. *Salute:* difendete l'addome con fascia di lana evitando turbe intestinali.

BILANCIA (24 sett. - 22 ottobre) *Affari:* l'unico punto critico della giornata si prevede nel tardo pomeriggio con la dissonanza tempestosa Luna-Urano. *Sentimenti:* non entusiasmatevi troppo per una conquista con molte incognite. *Salute:* non viaggiare in auto, specie di sera. Tensione nervosa.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* cercate di venire ad una conclusione prima delle 18 perché, in seguito, Marte dalle accentua i contrasti. Cautela. *Sentimenti:* Venere in Acquario non armonizza con il vostro Segno. Baruffe. *Salute:* irascibilità e disturbi psichici in tema femminile.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la quadratura della Luna con Nettuno nel Segno richiede prudenza perché oggi è facile subire fregature. Accorti! *Sentimenti:* non credete all'apparenza, alle promesse. Dominante la delusione. *Salute:* confusione mentale, evitare i cibi indigesti, rilassarsi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* incoraggiante inizio con un bel sestile della Luna con Saturno che fornisce saggi consigli e stabilità. *Sentimenti:* nella famiglia troverete non soltanto affetto, ma anche conforto. *Salute:* aumenta la resistenza fisica con maggiore vitalità.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* Venere e Giove nel Segno rappresentano un'ottima premessa per godere dei favori celesti. Agevolati gli accordi. *Sentimenti:* rispondenza con i Segni d'aria, incompatibilità con lo Scorpione. *Salute:* una serata che può riservare qualche incidente. Premunirsi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* le stesse avvertenze suggerite al Sagittario sono valide anche per voi. Non negoziate per interposta persona. Diffidate. *Sentimenti:* anche per il cuore sono tese reti d'inganni. Occhi aperti. *Salute:* influssi negativi per l'equilibrio psicofisico. Cattiva digestione.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Ripensamento su una parola scritta, da sostituire con un'altra; 10. E' agli ordini del maggiordomo; 16. Cresce nei prati; 17. Il nome del comico Manfredi; 18. Lavora al tornio recipienti di creta; 19. Unione Velocipedistica; 21. Segue il mandato di cattura; 23. La cameretta a bordo del piroscafo; 24. Cagliari; 25. Società in breve; 27. Crittogama della vite; 28. Infiammazione intestinale; 29. Il dio con la zampogna; 30. Circolo ricreativo; 32. Carme di alta ispirazione; 33. Un olio medicinale; 34. Diminuzioni di peso; 35. La gibbosità dell'orso; 37. Rosa o celeste, sia ad indicare un lieto evento; 38. Il più ribalbiante degli angeli; 39. Un letto ondeggiante in giardino; 40. Il nome di Ingrassia; 41. Nome di due grandi golfi africani; 42. Vuol consiglio; 43. Personaggio dell'inferno dantesco, posto da Dante tra i golosi; 45. Punto cardinale; 47. Il nome dell'attrice Morelli; 48. Scoscesa balza alpestre; 49. Così viene denominata certa musica e certe arie; 51. Tela per sacchi; 52. La dea bendata; 53. Si alza nel cappotto, quando tira la tramontana; 54. Una coppa tennistica; 56. Regione montuosa del Marocco; 57. La città della «Conca d'oro» (sigla); 58. Nera invidia; 59. Popolazione indigena dell'America del Nord; 61. Osservazione aerea; 62. Lo è la stricnina; 63. Si depongono nell'urna; 64. Luogo di tranquillità e di pace; 66. Arcipelago dell'Atlantico occidentale; 67. Azione militare intesa a contrastare un'altra azione militare.

VERTICALI: 1. La buccia del grano; 2. Nord-Est; 3. Il grido del corvo; 4. Fiume della Spagna; 5. Altro nome del lago di Como; 6. Vive preoccupazioni; 7. Il nome di Sport; 8. Inizia la serie numerica; 9. Lettera dell'alfabeto greco; 10. Nome d'uomo; 11. Rinomata; 12. Vivono nello stagno; 13. Lo dà la « claque » alla partenza; 14. Il primo pronome; 15. Metallo radioattivo; 18. Passo alpino; 20. Una parola triviale; 22. Nome di donna; 23. Pezzo di un vaso andato in frantumi; 24. Rumore dei piedi che si fa camminando; 26. Volta, comodità; 28. Un ciuffo di capelli; 29. Illustre chimico e biologo francese; 31. Cibo per equini; 33. E' detto anche porcospino; 34. Passeracei dalle penne nere dai riflessi violetti; 36. Un palmipede; 37. Caramella da piazza il cui nome è di origine francese; 39. C'è il Grande e quello da La Plata; 40. La più famosa spia dell'ultima guerra; 42. Un tipo di acquavite; 43. Mammella di equine; 44. Prodotti del pollaio; 46. Tormenta cavalli e bovini; 48. Compose un famoso « Bolero »; 49. Altipiano dell'Asia centrale, detto anche « il tetto del mondo »; 50. Nome di un villaggio francese, chiamato anche Nesle; 53. Proposta di legge presentata al Parlamento inglese; 54. Il dottore sulla busta; 55. Vecchia marca d'auto; 58. Riguardoso prenome; 59. Insieme »; 60. Nome di donna; 62. Viterbo; 65. Poca... velocità; 66. Al centro della... bica.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

il rebus (7, 7, 8)

SOLUZIONE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 643: 1. Ce3

Il problema

N. 644 (10 + 9)

L. Cossini
(«Italia Scacchistica», 1970)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Nel corso delle semifinali del 41° Campionato sovietico tenutesi in estate a Odvov, si è messo in luce il giovane E. Sveshnikov, vincitore del torneo con 10 punti su 15. Il suo stile di gioco è simile a quello di Karpow. Egli è soprattutto un opportunista che riesce a sfruttare gli errori degli avversari. Dal torneo abbiamo scelto un'interessante difesa Slava:

Averbach-Sveshnikov: 1. d4,d5 2. c4,c6 3. Cf3,Cf6 4. Cc3,e6 5. e3, Cbd7 6. Ad3,d x c4 7. A x c4,b5 8. Ad3,Ab7(a) 9. e4,b4 10. Ca4, c5 11. e5,Cd5 12. 0-0,c x d4 13. Te1,g6 14. Ag5(b),Da5(c) 15. C x d4 (15. Cd2!),a6 16. Cf3,Ac6 17. Ac2,Ag7 18. a3,0-0 19. Ab3,b x a3 20. T x a3,Dc7 21. A x d5,A x d5 22. Ae7,C x e5 23. C x e5,D x e7 24. C x g6?,h x g6. Il Bianco abbandona (d).

(a) L'impianto è stato proposto ed adottato da Larsen.

(b) Questa è una novità in assoluto. L'idea è di Zaicev. In una partita Portisch-Larsen (1968) il Bianco continuò così: 14. Ab5,a6 15. Ag5,Dc8 16. A x d7+,D x d7 17. Tc1,d3 18. Cd5,A x c5 19. T x c5; ha un vantaggio al Nero.

(c) Larsen consiglia di proseguire con 14. ...,Ae7 15. Ah6,Af8.

(d) Il Bianco, già in svantaggio di materiale, non si accorge del seguito 25. D x d5,D x a3 26. D x a8,D x a4 che lascia il Nero con un pezzo in più.

Notiziario

Bologna — Si disputa domani la seconda edizione del « Trofeo Nettuno », manifestazione riservata alle squadre dei circoli affiliati alla Fsi. Come sempre il pronostico è assai incerto. Tra le formazioni favorite alla vigilia vi sono le squadre di Milano, Bologna, Roma e Torino.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il finale

Il Bianco muove e vince (M. Gentili).

SOLUZIONE: 24-48, 03-41 (migliore perché il B. attacca contemporaneamente i pezzi 27, 17 e 13); 38-32, A) 41-47; 13-34, X; X, B. vince.

PARTITA CON TIRO IN CONTROMOSSA

23.18 - 11.15; 21.18 - 10.13; 27.23 - 13.17; 23.20 - 8.11; 20.16 - 3.6; 30.27 - 15.20; 24.15 - 11.20; 28.23 (V. Diagramma) 7.11; 16.7 - 6.10; 23.18 - 10.14; 19.10 - 5.30; e vince a) In trappola! - La mossa corretta qui è 25.21 che mette l'avversario in critica posizione; per conseguenza questo gioco è consigliabile soltanto contro giocatori poco accorti e precipitosi - Anche la mossa 28.24 è perdente così 6.10 - 24.15 - 10.14 eccetera.

Miniature

La Perla-Innocenti: 23-18, 11-14; 21-18, 14-23; 28x19, 10-13; 32-28, 5-10; 28-23, 1-5; 23-20, 12-15; 20-15, 7-12; 25-21, 13-17; 18-14, 4-7; 21-18, 10-13; 27-23, 6-11; 15x6, 2x11; 30-27, 11-15; 29-25, 3-6; 25-21, 6-10; 31-28, 7-11; 14x7, 10-14; 18x1, 15-19; 23x14, 16-20; 24-15, 12-19; 22x14, 13x31; il B. vince.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in prima) — Sud: 1 Picche; Ovest: passo; Nord: 2 Quadri; Est: passo; Sud: 2 Picche; Ovest: passo; Nord: 4 Fiori; Est: passo; Sud: 4 picche; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 5 quadri; Ovest: passo; Nord: 6 picche.

Ovest		Nord		Est
		♠ R 10 8 5 2		
		♥ A D 4		
		♦ A R F		
		♣ D 5		
♠ 6		N		♠ 7 4
♥ 7 6 3		O — E		♥ F 10 8 5
♦ 9 7 5 3		S		♦ D 10 4
♣ F 10 9 7 2				♣ R 8 6 3
		♠ A D F 9 3		
		♥ R 9 2		
		♦ 8 6 2		
		♣ A 4		

Il 2 quadri di Nord è una dichiarazione « di passaggio ». Con 3 picche, Sud mostra 5 carte nel seme e 13-15 Punti. Dopo aver controllato gli Assi e i Re (4 fiori e 4 S.A.), Nord conclude a 6 Picche.

Ovest attacca di Fante di fiori.

Sud conta le possibili perdenti: una a fiori ed una a quadri. L'attacco di Fante, contro un contratto di slam, esclude con ogni probabilità il possesso del Re. Sud deve quindi rinunciare alla piccola ipotesi del Re di fiori in Ovest e, contrariamente a quello che sarebbe il comportamento abituale, non deve passare la Dama del morto. In questo modo si prepara un gioco di messa in presa ai danni di Est, probabile possessore del Re di fiori.

Fatta la presa con l'Asso di fiori della mano, Sud elimina le atouts della difesa con due battute, realizza le tre vincenti a cuori, eliminando il seme dalla mano e dal morto, quindi gioca fiori per la Dama del morto. Va in presa Est con il Re, come previsto, e il suo ritorno regala il contratto. Se Est gioca cuori in taglio e scarto Sud scarta la terza fiori del morto o della mano; se Est rinvia quadri regala il sorpasso alla Dama. In ogni caso il contratto è mantenuto.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA'

« Strip » di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright « News Blitz »)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawks è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

DICK TRACY

L'intera famiglia del simpatico Barbone sale in magnetobile - La gita sfiorerà la tragedia a causa di uno scimpanzè

(192 — Continua)

CONCERTI

Si apre la stagione sinfonica della Rai

Stasera all'Auditorium

Franz Joseph Haydn, [illegible] in patria dopo i due trionfali viaggi compiuti negli anni 1791-92 e 1794-95 in Inghilterra (dove aveva eseguito le famose dodici sinfonie « londinesi »), portava con sè due testi poetici: un rimaneggiamento del *Paradiso perduto* di Milton, che un certo Lindley aveva compiuto per un oratorio di Händel, e il poemetto *The seasons* di James Thomson. Il musicista austriaco era ormai sulle sessantina, ma non solo non accusava la stanchezza di vari decenni di intensa e ininterrotta attività creativa, ma conservava una mirabile freschezza mentale, e spirituale; cosicché, fortemente impressionato dalla magnificenza degli oratori händeliani, egli — che si era procurato una fama universale essenzialmente con le sue musiche strumentali (sinfonie e quartetti) — accettò le sollecitazioni di Gottfried van Swieten (autorevole personalità del mondo artistico e sociale viennese), che tradusse in tedesco i due testi inglesi, perché Haydn li musicasse. Nacquero così *La creazione* e *Le stagioni* per soli, coro e orchestra, eseguite a Vienna con immenso successo, rispettivamente nel 1798 e nel 1801.

Le stagioni non hanno la grandiosità biblica della *Creazione*, ma la superano per il vivo senso della natura e per la fresca e spontanea schiettezza dei sentimenti umani. Sono costituite di quattro parti, corrispondenti alle stagioni dell'anno; e ognuna è preceduta da un brano strumentale, che ne sintetizza i caratteri. Vi prendono parte tre solisti — il fattore Simone (basso), la figlia di lui Anna (soprano) e il giovane contadino Luca (tenore) — ed il coro, rappresentante gente della campagna, cacciatori, vignaioli ecc.

Dopo l'introduzione strumentale, indicante il passaggio dall'inverno alla primavera, ed il recitativo di Simone, [illegible] la fine dell'inverno, il popolo manifesta la sua letizia, in uno dei più deliziosi cori haydniani: « Komm, holder Lenz » (« Vieni, soave primavera »). Seguono diverse arie e pezzi d'assieme, esaltanti la luminosità della natura e le [illegible] gioie della vita campestre, terminando poi con un maestoso inno al Creatore: « Ewiger, mächtiger, gütiger Gott » (« Eterno, possente, benigno Iddio »).

La successiva breve introduzione (« Adagio », in tono minore) indica l'alba d'un giorno estivo. In vari brani i solisti e il coro cantano il sorgere del sole e la sua splendida magnificenza; poi a una cavatina di Luca, che lamenta l'afa del mezzogiorno — il lento « Dem Druck erlieget die Natur » (« All'oppressione soggiace la natura ») — Anna contrappone il refrigerio che può dare la frescura del bosco. Ma [illegible] nubi preannunziano un temporale, che si scatena poi con violenza, e [illegible] il popolo commenta con un vigoroso fugato; ma ritorna infine il sereno e nella sera risuona il dolce invito al riposo.

Nell'autunno echeggiano i festosi canti dei cacciatori e dei vendemmiatori; e tra essi s'inserisce un idillico duettino d'amore tra Anna e Luca. La gelida atmosfera invernale e la tristezza della natura vengono liricamente rese dall'« Adagio ma non troppo » introduttivo, e da diverse arie di Anna, di Luca e di Simone, il quale paragona lo svolgersi delle quattro stagioni a quello della vita umana, dalla giovinezza alla morte; e tra esse s'inserisce un fluido canto di Anna e delle filatrici. Il lavoro [illegible] infine [illegible] un lieto canto di speranza, che [illegible] la serie di visioni ricche di luce e di poesia, che ingemmano il lavoro.

Partecipano all'esecuzione di questa sera, diretta dal russo Juri Aronovich (Leningrado, 1932), già assai favorevolmente noto tra noi, il giovane soprano americano Helen Donath, il tenore Harald Ek, il basso Robert Holl ed il coro della Rai istruito da R. Maghini.

l. c.

Centro Culturale Fiat — Stasera, ore 20,30, al Conservatorio, promosso dal Centro Culturale Fiat, concerto del complesso « The Stars of Faith of Black Nativity » con il programma « negro spirituals and Gospel songs ».

Trino — Domani al Centro sociale Bussi, la soprano Gabriella Ravazzi ed il pianista Roberto Cagnazzo terranno un concerto con il patrocinio dell'Ente Regio.

ALL'ULTIMO "RISCHIATUTTO,,

Allegria con Bongiorno che "festeggia se stesso,,

Da vent'anni il presentatore è fedele al video - Nuovo campione

Il neo campione Monti tra Bongiorno e la concorrente Fabiani. Sabina, perplessa, osserva e tace (Telefoto)

Milano, 14 dicembre.

Mentre Mike festeggiava i suoi vent'anni di fedeltà alla Rai-Tv, Mario D'Amato non si dava pace per aver sbagliato il raddoppio: tradito da un lapsus. Gli avevano chiesto la formazione della squadra italiana che giocò contro la Svizzera il 6 novembre 1921 e terminò 1 a 1. Lui snocciolò tutti i nomi, ma gli sfuggì un « Moscardino ». Mike — orecchio ben teso — gli fa ripetere il nome esatto del giocatore che segnò l'unico gol. E D'Amato ripete « Moscardino ». Era fatta. Il campione napoletano che era giunto in finale in testa ai due ragazzi milanesi con [illegible] *mila lire (la graziosa Maria aveva 110 mila e Daniele Monti* [illegible] *mila) era disperato. Con i due fratelli a lato, minacciosi angeli custodi, prima è andato da Mike: « Speravo che fosse un lapsus, perciò le ho fatto ripetere il nome. Se si fosse corretto in Moscardini, lo avremmo considerato un vezzo napoletano, quello di arrotondare le finali. Ma lei si è condannato da solo ». Poi è arrivato tutto compunto anche il signor « No » a stringere la mano al campione sconfitto: « Rincresce anche a me ».*

Dall'altro lato del teatrino il lungo, ricciuto Daniele Monti si faceva eternare dai fotografi abbracciato in cabina con una bella biondina, studentessa liceale pure di Milano, una amica. Campione anche lui ottenuto con l'austerità, solo [illegible] *mila lire, ma non ci sperava davvero. Erano mesi che non ripassava la materia, astronomia, visto che lo* [illegible] *sempre per nulla: « Ero arrugginito e lo si è visto ». Assai meglio, all'inizio, la graziosa Maria Fabiani, che entrava in gara con dieci domande all'attivo: se si fosse fermata avrebbe poi avuto un raddoppio maggiore (500 mila lire) invece di 220. E' tornata a casa col suo pupo portafortuna caracollando sugli alti tacchi degli stivaletti, sorretta anche lei dal suo ragazzo.*

Adele Gallotti

STASERA ALLA TELEVISIONE

Glenda Jackson canta?

PRIMO CANALE: l'attrice inglese ospite dello show "Spazio musicale" che segue a "Stasera" - SECONDO: "La donna del mare" di Ibsen con Ileana Ghione, regista Sequi

Il ritorno sul Primo canale di STASERA (ore 20,45) il rotocalco d'attualità che ambisce, sotto la direzione di Mimmo Scarano, alla conferma di più importante ed organica trasmissione giornalistica della settimana, mal surrogata dagli spesso mediocri « servizi speciali del TG », colma un lungo periodo di vuoto sul video e contribuisce a dare una precisa fisionomia ai programmi serali del venerdì.

La formula si rifà a quella del non dimenticato e per ora neppure eguagliato « Tvsette » del quale il settimanale conserva il privilegio di precisare il sommario dei servizi soltanto al momento della messa in onda.

* *

In seconda posizione sul Nazionale (ore 21,50) la neopromossa rassegna SPAZIO MUSICALE curata dal maestro Gino Negri e presentata da Patrizia Milani, propone nella sua [illegible] puntata, sotto il titolo AMORE, AMORE, AMORE, AMORE musiche di José de Azagra e di Georges Bizet. Ospite della trasmissione è stavolta l'attrice inglese Glenda Jackson.

Glenda Jackson stasera per lo spettacolo di Gino Negri

* *

L'anticipo dei programmi non minaccia lo spettacolo di prosa del Secondo (ore 21) a patto che i tempi delle trasmissioni che lo precedono vengano scrupolosamente rispettati (quindici giorni fa la commedia di Dürrenmatt è finita ad ora impossibile). Stasera si recita il dramma di Ibsen LA DONNA DEL MARE, cinque atti ridotti a due tempi nell'adattamento televisivo di Sandro Sequi che ha curato anche la regia.

Ileana Ghione, protagonista, impersona Ellida, la meno tragica tra le eroine ibseniane, per quanto come le altre anelante all'emancipazione ed alla libertà e tuttavia facilmente placata nei suoi propositi di evasione dalla scelta consentitale dal marito fra egli stesso e la fuga verso il mare aperto. La vicenda apertasi in un'atmosfera di tensione ha infatti un epilogo inaspettatamente sereno ed ottimistico.

L'inquieto personaggio femminile che è al centro di questo significativo testo del drammaturgo norvegese (scritto nel 1888, tra « Casa Rosmer » ed « Edda Gabler ») appare combattuto tra il misterioso richiamo fuori del fiordo dove vive e la realtà d'ogni giorno. Seconda moglie del dott. Wangel, medico condotto di un villaggio, Ellida vive con lui e con le figlie di primo letto Hilde e Violetta, [illegible] dall'irresistibile fascino del gran mare, sulle cui rive è nata e cresciuta prima di sposare, senza amore, il vedovo.

Molti anni prima la donna aveva stretto un legame simbolico con uno straniero che l'aveva abbagliata per poi sparire misteriosamente. Quando Ellida, rimasta per anni prigioniera di questa illusione, sente che l'uomo sta per tornare, confida tutto al marito. Wangel dapprima tenta di legare maggiormente a sé la moglie, ma poi, in un colloquio a tre con lei e lo straniero, la lascia libera di fare la sua scelta.

L'inaspettatamente riconquistata indipendenza permette ad Ellida di vedere più chiaramente dentro se stessa: l'amore che le ha dimostrato il marito, al quale ora si sente profondamente legata, l'indurrà a restare con lui e ad allontanare per sempre lo straniero.

Tra gli interpreti, oltre alla Ghione, sono Virginio Gazzolo (Wangel), Tullio Valli, Claudio Trionfi.

* *

I programmi preserali del secondo prevedono un'altra puntata del telefilm circense tedesco SALTO MORTALE (ore 19) seguito dalla rubrica ORE 20.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,15 **Per i più piccini** (La gallina)
17,45 **Tv dei ragazzi** (Nel paese dell'arcobaleno)
18,15 **Vangelo vivo**
18,45 **Sapere** (Aspetti di vita americana)
19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,45 **Stasera**
21,50 **Spazio musicale**
22,30 **Telegiornale**

secondo canale

18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Salto mortale** (Amsterdam)
20 — **Ore 20**
21 — **La donna del mare** (di Henrik Ibsen)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,50: Telescuola; 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14,10: Scuola aperta; 15,20: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,10: Per i più piccini; 17,35: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere; 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito; 19,30: Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,45: Formula 2; 21,50: Servizi speciali del TG; 22,50: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 14,15: Coppa del mondo di sci; 18: Insegnare oggi; [illegible]: Dribbling; 19,30: Under 20; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Il bandito delle 11.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
16,30 Sorella radio
17,05 Pomeridiana
17,40 I tre moschettieri
17,55 Ottimo e abbondante
[illegible] Sui nostri mercati
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Long playing
19,55 I protagonisti
20,20 Andata e ritorno
21,25 Concerto diretto da Seiji Ozawa
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; [illegible]; 17,30; 18,30; 22,30
13,35 Le belle canzoni d'amore
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Supersonic
21,25 Popoff
22,27 I programmi di domani
22,30 Bollettino del mare

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Mahler secondo Solti
15,50 Polifonia
16,05 Ritratto d'autore: Jean-Marie Leclair
17 — Le opinioni degli altri
17,10 La Borsa di Roma
17,20 Concerto del violinista Uto Ughi e del pianista Tullio Macoggi
18 — Discoteca sera
18,20 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Vecchie e nuove droghe
20,45 Costruire la pace
21,30 Autunno letterario francese 1973: Goncourt, Femina, Medicis, Renaudot
22,10 Parliamo di spettacolo

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i ragazzi; 18,55: Divenire; 19,30: Telegiornale; 19,45: Situazioni e testimonianze; 20,10: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Un modo corretto di uccidere (telefilm); 21,50: Tribuna internazionale; 22,50 Telegiornale

IL TORINO alla vigilia d'una difficile trasferta sul terreno della squadra che in 4 giorni ha piegato l'Inter e il Milan

Momento del BOLOGNA

Modestia (falsa?) di Pesaola

Pesaola [illegible] conquistato Bologna

DAL [illegible]

Bologna, 14 dicembre.

La città di Milano, nel mondo del calcio è davvero somma: San Siro si chiama pomposamente università del pallone e le sue due squadre recitano sempre [illegible] parte di primissimo piano. Quando vincono — e succede spesso — la cosa è quasi normale; quando perdono, la caduta è illustre e fa diventare molto importanti gli avversari che le hanno battute. Figuriamoci poi cosa succede a chi — nel breve spazio di quattro giorni — fa mordere la polvere a Inter e Milan, le «uccide» entrambe sul piano del [illegible] e del rendimento. Ecco quindi [illegible] e perché Bruno Pesaola, in altri tempi «Petisso», diventa un eroe ed il Bologna [illegible] squadra [illegible] momento.

Occorre dire che l'improvvisa ventata di popolarità [illegible] la testa all'allenatore ed ai giocatori del Bologna, tanto che l'ambiente è sorprendentemente calmo. I tifosi — come non potrebbero? — parlano più apertamente di scudetto, [illegible] invece sorride e basta. Ha l'aria molto vispa, l'aspetto sempre giovanile e [illegible] le sigarette che fuma — ad un ritmo decisamente notevole — sembrano renderlo ancor più valido, conferirgli salute e voglia di discutere, con brio e pacatezza.

— C'è chi dice che il Bologna che ha giocato contro l'Inter è [illegible] squadra da scudetto, che non può trovare rivali in grado di contrastarla...

«Sono pienamente d'accordo — ribatte, stavolta [illegible] sorridere, con gli occhi socchiusi [illegible] chi [illegible] un sogno, proibito [illegible] — il Bologna che ha battuto l'Inter è senza dubbio una [illegible] scudetto. Se giocasse sempre così non avrei il minimo dubbio. Ogni squadra, nel corso di un campionato, trova la sua partita magica. Noi l'abbiamo trovata contro gli uomini di Herrera: tutto nella normalità, insomma. Ma certe partite, appunto perché magiche, non si trovano tutti i giorni. Quindi, meglio [illegible] parlare di scudetto per il Bologna».

L'atteggiamento è quello [illegible] un uomo che non si monta la testa, ma fino a che punto le vittorie possono permettergli di restare così, disincantato e felice, specialmente [illegible] la piazza che [illegible] e [illegible] concepisce mezze misure?

«Vede, il discorso è semplice — continua Pesaola — ovviamente, [illegible] più che soddisfatto per queste due vittorie di [illegible] milanese, ma occorre sempre [illegible] ed in corsa di farlo. All'inizio del campionato abbiamo fatto un programma, ci siamo prefissi di chiudere il torneo con il traguardo [illegible] quinto, sesto posto, in modo [illegible] poter disputare [illegible] Coppa Uefa. Inoltre, abbiamo impostato un lavoro per il futuro, una bella campagna che prevedeva il lancio di parecchi giovani, cosa che è già [illegible] Ghetti, Buso, Massimelli e che continuerà presto con Paris, un [illegible] che [illegible] incubatrice. Queste sono le cose che contano: pensare allo scudetto, oggi, è fuori luogo, tra l'altro scompaginerebbe i piani prestabiliti».

— [illegible] se il Bologna può permettersi il lusso di battere Inter e Milan e se continuasse su questa strada, lei sarebbe costretto a prendere [illegible] anche del discorso scudetto...

«Per ora, [illegible] tiriamo avanti [illegible] dopo settimana, cercando soprattutto di giocare un buon calcio. Certo, [illegible] scudetto è una gran cosa e nel nostro mondo [illegible] può escludere nulla, anche le cose che [illegible]brano impossibili. Diciamo così: meglio aspettare il giro di boa, la fine dell'inverno, prima di tirare le somme. Allora, ci potremo rendere conto fino a che punto della classifica finale potremo arrivare. Adesso è prematuro, anche perché mica siamo primi in classifica con distacco, abbiamo soltanto vinto due partite — importanti finché si vuole — ma niente di più».

Dopo aver strapazzato le due milanesi, il Bologna si prepara ad affrontare il Torino: la cosa che più dovrebbe preoccupare Giagnoni è che nessuno si sente un arrivato, anzi, è scontato che il Bologna andrà in campo in tutta umiltà. D'altra parte, Pesaola, mette subito in chiaro le cose: «Questa è la partita che temo di più e non lo dico soltanto perché ho già vinto le altre due. Fin dall'inizio, ho sempre inserito il Torino nei miei pronostici per lo scudetto: è una compagine forte, di carattere, con dei giocatori validissimi. Forse, è in un momento un po' delicato, visto che ha perduto il derby, ma non credo che la cosa sia poi tanto importante, dato che l'aveva vinto spesso negli ultimi tempi. La Juventus, sconfitta [illegible] volte dal Torino, ha vinto addirittura [illegible] scudetto. Insomma, tutto mi fa pensare che ci troveremo di fronte ad una squadra che ci renderà la vita difficile».

L'esplosione [illegible] Bologna è stata improvvisa, ma non casuale, come dice e sottolinea Pesaola. La sua, è una squadra che ha lavorato sodo prima di ottenere risultati, una squadra che non conta prim'attori (anche Bulgarelli è ridimensionato e recita una parte utilissima, di tutta umiltà) al punto che il Petisso spiega: «I ragazzi sono tutti sullo stesso piano. Dopo la partita contro il Milan mi è stato chiesto il nome del migliore in campo. Io ho risposto: portatemi un cappello a cilindro, ci mettiamo dentro undici bigliettini e ne tiriamo fuori uno, a caso. Ecco, quello sarà il miglior giocatore del Bologna».

Il Torino cercherà il pareggio. Lei, naturalmente, non si contenterà di così poco, giocando in casa?

«Pareggiare è sempre meglio che perdere, non dimentichiamolo. Ma il Bologna gioca sempre per vincere, visto che al momento attuale possiedo [illegible] mezzi. Farà così anche [illegible] il Torino, ma [illegible] più bello del mondo è tale [illegible] perché [illegible] qualsiasi sorpresa. Quindi, preferisco [illegible] sbilanciarmi, proprio come ho fatto per il discorso scudetto».

Beppe Bracco

[illegible]

Il più grande

«Il problema di Bologna [illegible] la mancanza di petrolio — afferma un certo Enzo, che si proclama capo dei tifosi e primo sostenitore di Pesaola — ma quello della mancanza di fieno. Infatti, presto non ce ne sarà più, perché dobbiamo nutrire tutti gli asini che non hanno avuto fiducia in Pesaola, che è il più grande tecnico che lavori in Italia».

L'allenatore è praticamente idolatrato dai tifosi ed anche il presidente Conti lo tiene nella massima considerazione, se arriva ad annunciare pubblicamente: «Spero che Pesaola rimanga con noi dieci anni. Altrimenti se dovesse andarsene, me ne andrei con lui. Non potrei continuare con un altro allenatore, magari anche antipatico. Dopo dieci giorni, saremmo già ai ferri corti».

Con Pesaola Vieri gira

BOB VIERI RITROVATO

Roberto Vieri non è certo vecchio, quindi non si può parlare di seconda giovinezza. Eppure, in questi giorni a Bologna sta vivendo qualcosa di simile: la storia patetica e gentile di un uomo che era praticamente considerato un fallito nel suo lavoro e nelle sue ambizioni e che si accorge all'improvviso di essere tornato nel pieno delle sue possibilità e speranze. Bologna gli ha portato fortuna. Testa. Ha sempre avuto un'espressione intensa e sofferta, gli si attaglia a pennello la parte del giovane cospiratore con l'aspetto di un eroe romantico del Risorgimento. Parla con calma, l'accento toscano ha perso un poco della [illegible] asprezza attraverso tanti pellegrinaggi per tutta la penisola, in tante città dove l'ha [illegible] il suo destino di calciatore.

«Davvero, ho girato parecchio — dice — e non sempre sono stato fortunato. Ricordo con particolare tristezza l'ultimo anno in cui ho giocato a Roma. Giocato per modo di dire, avrò fatto quattro o cinque partite in tutto. C'era da disperare, davvero. Però non ho mai perso la fiducia in me stesso. Mi dicevo che il calcio era la mia vita e che ero tagliato per giocare, non potevo permettermi di rinunciare. Che brutti momenti, per fortuna adesso non sono che un ricordo».

— Avrebbe immaginato [illegible] conclusione del genere, tanto positiva?

«Francamente, non mi sono [illegible] il problema. Vivevo alla giornata, naturalmente con tante speranze. Certo, non mi sarei mai immaginato [illegible] avere una [illegible] quella [illegible] ho [illegible] con Inter e Milan. Mai, in tanti anni di carriera, sono stato tanto felice».

— Adesso si tratta di continuare...

«A questo ritmo, sarebbe un sogno troppo bello. Per quanto mi riguarda personalmente, sono già più che soddisfatto di essermi ritrovato; la squadra sta attraversando un momento bellissimo, giochiamo bene e tutto ci riesce facile. Non so cosa potremmo chiedere di più».

— [illegible] arriva [illegible]. Sarà la [illegible] grossa occasione per il Bologna?

«Nell'estate, io vedevo il Torino come una delle grandi favorite per lo scudetto. Invece non sta andando bene. Chissà, non tutto riesce facile nel mondo del calcio. Ma il Torino c'è, la squadra ha carattere. Conosco Agroppi e Fossati, dai tempi del mio soggiorno alla Juventus e so che sono giocatori molto validi».

— Magari sarà uno dei due ad occuparsi di lei sul campo, domenica...

«Questo non lo so. Ultimamente, mi hanno sempre curato i terzini — Gliubertard e [illegible] goli, nelle ultime due partite — cosa che mi ha un po' sorpreso, visto che io gioco piuttosto arretrato. Ma, evidentemente, ci si preoccupa del momento in cui mi butto in [illegible], [illegible] quei casi, [illegible] piuttosto difficile da fermare. Lo dico anche per i miei amici Agroppi e Fossati».

b. brac.

TORINO, IL GOL DOPO UN MESE?

Potrebbe coincidere [illegible] il primo successo esterno dopo [illegible] - A Bologna giocherà la squadra del derby

Prima [illegible] consueto collaudo di metà settimana, Giagnoni ieri pomeriggio ha detto [illegible] suoi giocatori: «Ragazzi, basta con il derby, non voglio più sentirne parlare e non [illegible]glio più che ne parliate con nessuno. [illegible] piuttosto al Bo[illegible] che in tre giorni ha battuto Inter e Milan». Il consiglio del tecnico [illegible]nata è adeguato alla realtà, anche perché, piuttosto di [illegible] alla Juventus, il Torino deve badare a ritrovare slancio in campionato già domenica prossima. Un ulteriore passo falso, si sa, porterebbe [illegible]biante sull'orlo della crisi morale e allora, ancora una volta, tutto diventerebbe [illegible] [illegible]ficile.

Intanto ci chiediamo quando il Torino vincerà una partita in trasferta, [illegible] campionato, naturalmente. Quest'anno ha pareggiato a Cagliari, Vicenza e Genova contro la Sampdoria. Lo scorso anno non ha mai vinto. Rischia di diventare una pericolosa consuetudine. Per tenersi in media scudetto nel rispetto della tabella inglese basterebbe già vincere tutte le partite in casa e [illegible]reggiare quelle in trasferta. Il Torino almeno al Comunale, era forte, irresistibile, ma quest'anno è partito con il piede sbagliato e [illegible] quattro turni casalinghi il bilancio è sconfortante: una vittoria, un pareggio, due sconfitte. Quindi [illegible] salutare riguadagnare in trasferta parte del vantaggio perso in casa. Paradossalmente il Bologna è battibile proprio perché nel giro di pochi giorni ha fatto fuori nientemeno che Inter e Milan. Tre gol all'una in campionato, un gol all'altra in Coppa Italia. Senza incassarne. E' fatale, dopo un simile doppio exploit, un [illegible]' di relax, anche perché il Torino mercoledì in Coppa Italia ha [illegible] e [illegible]menica prossima il [illegible] diverso potrebbe [illegible] farsi sentire a favore degli [illegible] [illegible] Giagnoni.

Giagnoni, però, [illegible] [illegible]ra [illegible] l'assenza di Pu[illegible] che è uomo indispensabile per il contropiede, dunque in particolare per le partite in trasferta. «Pupi» stenta a guarire [illegible] uno stiramento muscolare e si [illegible] costretto a riacquistare gradualmente il pieno ritmo, [illegible] voluto giocare contro la Juventus nel derby, ma dopo ripetuti tentativi si è [illegible]. Martedì ha messo fuori il capo [illegible] spogliatoi e si è capito subito che [illegible] sarebbe stato disponibile. Giagnoni conferma la solita linea offensiva che gioca bene, manovra, ma [illegible]. [illegible] l'attacco del Torino si è fermato quando si è fermato Pulici che ha [illegible] l'ultimo gol dei granata a Marassi un [illegible]. Un [illegible] gol a breve scadenza [illegible] parte di Sala, o Bui, o Graziani, sarebbe il giusto premio di Natale per tifosi che alla sconfitta nel derby rispondono [illegible] applausi e [illegible] [illegible]gnoni.

Gustavo è corteggiato da Butiochi che lo [illegible] volentieri sulla panchina [illegible] Milan [illegible] posto di [illegible] con il quale il completo divorzio ormai sembra [illegible]minente. Nei sogni del presidente rossonero Giagnoni andrebbe [illegible] Milan e Fabbri tornerebbe al Torino. [illegible] quale Torino farà bene a tenersi stretto Giagnoni che è uomo e non trema di fronte a nessuna avversità, oltre ad [illegible] un tecnico molto dotato e deciso. Ieri [illegible] espulso Vernacchia. In questo giocatore, l'allenatore [illegible] molta fiducia ma vuol prima «lavorarlo» per renderlo un pochino più [illegible] e meno impulsivo.

La formazione per domenica, [illegible] conto che Sala avverte il solito dolore [illegible] ginocchio [illegible] è menisco, garantito) sarà praticamente quella del derby, senza escludere le possibilità di un inserimento in extremis come libero [illegible] Cereser che ha scontato il turno [illegible] squalifica.

Franco Costa

NOI TIFOSI

La giustizia del calcio

Ma allora la giustizia sportiva (solo quella sportiva, non usiamo paroloni altisonanti) mette sullo stesso piano l'aggressore e l'aggredito. Due giornate a Causio due a Giagnoni, che ha preso a pugni il giocatore perché era stato «insultato». E allora (o forse il signor Giagnoni non lo sa?) i giocatori in campo dovrebbero prendersi solo a pugni invece di inseguir e menar calci a un pallone perché è uso ormai invalso che durante la partita i giocatori avversari si scambino oltre a cariche, calci e gomitate anche pesanti apprezzamenti reciproci, proprio con l'intento di provocare il rivale a una reazione spropositata.

Quindi non gridiamo allo scandalo per quello che è stato comunque un gesto di maleducazione [illegible] e condanniamo risolutamente la violenta reazione [illegible] Giagnoni che dovrebbe invece essere «maestro» per i granata [illegible] autocontrollo.

Giorgio Rienzi - Torino

Sono davvero sorpreso nel constatare che il gesto [illegible] provocazione di Causio sia stato giudicato allo stesso modo della reazione, violenta sì ma anche giustificata, di Giagnoni. E' questa la giustizia? A fine partita un giocatore si avvicina all'allenatore della squadra avversaria e lo insulta, provocando un parapiglia che solo il senso di responsabilità degli altri giocatori ha saputo limitare. Causio non è nuovo a «bravate» di questo tipo, e avrebbe meritato una giusta lezione.

R. F. - Torino

Povero Rocco, messo fuori in quel modo dalla panchina [illegible] Milan! Il divorzio ufficiale tra lui e il Milan, tanto per salvare la faccia, ancora non è avvenuto ma certo questi giorni sono una amara conclusione per la felice e fortunata carriera del «paron» al quale, da vecchio tifoso granata, voglio far giungere comunque il mio saluto.

Mario Innocenti - Moncalieri

Scrivere a «Noi Tifosi»
«Stampa Sera» - Via Marenco 32 - Torino
[illegible] a cura [illegible] PAOLO PATRUNO

La Juventus probabilmente aumenterà il potenziale offensivo schierando Bettega - Anastasi - Altafini

Con quante punte contro il Cesena?

Temere o non temere il Cesena? Accontentarsi di saggiare prudentemente gli avversari o aggredirli piuttosto decisamente per far proprio, senza dubbio, il risultato? Il problema, dopo la vittoria del derby e l'insuccesso della «Favorita» è non soltanto tecnico, ma anche psicologico. I bianconeri, uno per uno, sembrano sinceramente convinti del valore della squadra di Bersellini. In testa a tutti Bettega che, oltre a conoscere gli ex torinesi Toschi, Zamboni e Savoldi, stima profondamente anche Frustalupi con il quale ha diviso per oltre un anno la camera nel Varese. «Sono tutti ragazzi in gamba — dice —, ben amalgamati da Bersellini. Quindi un complesso temibile che ha già messo in crisi squadre come il Bologna o la Lazio e che ambisce sicuramente a bloccare anche la Juventus sul terreno del "Comunale"». La prudenza è condivisa, ad esempio, da Spinosi e Morini. Vycpalek però sembra orientato a giocare la carta delle tre punte e domenica schiererà per l'appunto Bettega, Anastasi e Altafini.

«E' un modulo che può consentirci di andare subito a segno — aggiunge Bettega — che in altri tempi, nella scorsa stagione, ha dato ottimi risultati. Rappresenta però un'arma a doppio taglio. Ed io onestamente devo dire che preferisco lo schema tattico a due punte, dove gli attaccanti trovano più spazio e sono quindi meno legati a schemi fissi di movimento».

Ritorna Altafini

Vycpalek del resto deve ovviare in qualche maniera alla squalifica di Causio ed in panchina Altafini, seppur con la sua moderata sapienza, mostra chiari segni di scontento. Il Cesena offre quindi un'ottima occasione per rilanciare il brasiliano e ricaricarlo moralmente. L'assenza di sei titolari, a Palermo, si è rivelata determinante; ora, a due passi dal prossimo appuntamento di campionato la situazione sanitaria in casa bianconera sembra più confortante. Gli acciaccati erano Salvadore, Furino, Morini, Capello e Causio. Il leccese sta bene, ma, come si sa, è bloccato dal giudice sportivo. Salvadore ha ancora un vasto ematoma ad un fianco: è male comunque che non gli impedirà di essere in campo domenica. Furino comincerà a calciare la palla appena domani, ancora una volta dunque dovrà rimanere in tribuna. Per Morini c'è il solito problema della tendinite che lo stopper patisce da lungo tempo, senza poter trovare un efficiente rimedio. Anch'egli comunque domenica sarà al suo posto, con Salvadore, per stroncare qualunque iniziativa di contropiede degli ospiti romagnoli.

Quanto peserà l'assenza di Causio? la mancanza del suo estro? Risponde Spinosi: «L'assenza di Franco si farà sicuramente sentire, ma non deve essere determinante. Se vogliamo rispettare le nostre ambizioni, dobbiamo essere in grado di scambiare le nostre pedine senza soffrire eccessivi sbandamenti».

Il rientro di Altafini è dunque garantito, per parlare di formazione però bisognerà attendere come al solito la domenica mattina. Accanto al brasiliano infatti si può aprire una parentesi con il nome di Fernando Viola, il giovane che sarebbe sostituto naturale di Causio e che offre certamente a Vycpalek una valida alternativa. Tra gli assenti a Palermo era anche Capello, sofferente per il riacutizzarsi di uno stiramento alla coscia destra. Il regista aveva tuttavia evitato l'incontro di Palermo soltanto per motivi precauzionali e contro il Cesena scenderà regolarmente in campo. Per pignoleria cronistica precisiamo anche il completo recupero di Piloni che aveva un dito fuori posto e che è anche lui tornato ad allenarsi regolarmente.

Questa mattina, con il rientro di Vycpalek da Palermo — il trainer si era fermato in Sicilia un giorno in più — la Juventus si è ritrovata al campo Combi al gran completo sostenendo un allenamento piuttosto intenso, con la sola eccezione di Furino che — come si è già detto — riprenderà a calciare la palla soltanto domani.

Sulla squalifica di Causio, che Vycpalek ha appreso a Palermo, l'allenatore bianconero ha detto: «Non mi aspettavo per Franco una pena così severa. Né capisco perché gli sia stata comminata. E' evidente comunque che mi crea dei problemi non indifferenti. Viola a Palermo ha disputato un buon incontro ed è certamente in grado di giocare, il vecchio José però è pronto: ho dunque soltanto il problema della scelta potendo contare su entrambi con la medesima sicurezza».

Questo pomeriggio a Milano la Commissione Disciplinare della Lega si riunirà per discutere, tra gli altri argomenti, l'opposizione con procedura d'urgenza presentata dalla società bianconera sulla squalifica a due giornate di Franco Causio.

Salvatore Rotondo

Pace o guerra?

Lazio-Napoli col botto

CORRISPONDENTE

Roma, 14 dicembre.

L'Italia calcistica del Centro Sud è in fermento. Il derby Lazio-Napoli di domenica prossima non è soltanto un appuntamento dal sapore campanilistico. Questa volta sono in ballo due punti per la testa della classifica, forse addirittura per lo scudetto. Nella lunga storia del nostro football, forse è la prima volta che le attenzioni delle squadre le quali monopolizzano per tradizione il titolo, sono costrette a guardare con curiosità cosa succede fuori del triangolo Juventus-Milan-Inter.

Per i tifosi laziali continua il bel sogno di grandezza; per i napoletani si schiudono prospettive emozionanti. Ci sarà battaglia sul campo ma se ne annuncia anche una sugli spalti che speriamo rimanga nei limiti di una civile disputa sportiva. Nel tentativo di frenare la prevista invasione partenopea, la Lazio sta tentando, con una sottile manovra, di assicurarsi la maggioranza del tifo amico. La società biancoazzurra ha inviato a Napoli soltanto 20 mila biglietti e non sembra che voglia esaudire le altre numerose richieste. Ma i laziali non hanno fatto i conti con leban... risorse dei napoletani i quali, servendosi di conoscenti o di concittadini che abitano a Roma, stanno battendo sul tempo gli avversari. Ecco perché, secondo una sorprendente (ma solo in apparenza) notizia proveniente da Napoli, sarebbero stati venduti nel capoluogo partenopeo soltanto 8 mila biglietti.

Mentre i sostenitori delle due parti sono impegnati nella caccia al biglietto, Maestrelli e i suoi giocatori preparano la «partita capolavoro» che dovrebbe assicurare loro il successo. Il tecnico si è subito preoccupato di gettare acqua sul fuoco di qualche vago polemica scaturita dalla sconfitta subita mercoledì a Cesena. «La squadra ha giocato pensando al Napoli — ha dichiarato —. Alla Coppa Italia ci teniamo, ma la nostra preoccupazione principale rimane il campionato». Dunque, anche il prudentissimo Maestrelli, che ha sempre parlato in termini contenuti della sua Lazio che «gioca vivendo alla giornata», soltanto «per restare in serie A», comincia ad alimentare sogni di scudetto. I suoi fedelissimi, a volte anche esuberanti atleti, difficilmente si faranno sfuggire l'occasione per assicurargli una domenica felice. Considerando, quindi, l'agonismo con cui affronteranno la partita i laziali e napoletani, si spera che la «cena della pace», organizzata quindici giorni fa, abbia lasciato una traccia. Al banchetto parteciparono i presidenti delle due società, gli allenatori, alcuni giocatori delle due parti. I motivi della riconciliazione, vanno ricercati nelle movimentate vicende che caratterizzarono gli incontri tra Lazio e Napoli nella scorsa stagione.

La pace fu siglata alla vigilia della gara Roma-Napoli intorno ad un tavolo imbandito. Alla cena, però, non intervenne Vavassori lasciando nell'animo di Chinaglia il vago sospetto che il suo diretto avversario sia ancora sul piede di guerra. Come del resto lo saranno probabilmente, oltre al difensore partenopeo, anche i suoi compagni e gli ... tifosi.

Mario Bianchini

Giocherà a Foggia?

Bordon parte

NOSTRO SERVIZIO

Genova, 14 dicembre.

Il Genoa parte questa sera in treno alla volta di Foggia. E' una squadra carica di incognite, ma anche di grosse speranze quella che si reca in Puglia, per una delle partite più importanti dell'intero campionato.

Lo stesso Silvestri, stamane, sottolineava le difficoltà e la importanza dell'incontro con il Foggia: «Un complesso davvero interessante. Forte, inquadrato, in grado di dare fastidi a chiunque. E d'altra parte la classifica lo dimostra ampiamente visto che con i suoi nove punti i rossoneri sono tra le squadre "elette" del campionato. Ma noi non possiamo perdere perché significherebbe dare un calcio a tutti i nostri sogni di costante salita».

C'è, in casa genoana, un sottile ma insistente filo di ottimismo che avviluppa un po' tutti. Anche se la formazione è ancora da decidere. Per questo problema infatti tutto è legato alle condizioni di Bordon che sino a ieri sembrava irrecuperabile ma che invece, adesso, potrebbe persino giocare a Foggia.

Il recupero del centravanti titolare: comporterebbe il sacrificio di un centrocampista (Perotti o Derlin) con il conseguente arretramento di Simoni a mezz'ala di nome e di fatto. Qualora, invece, il biondo attaccante friulano non fosse in campo, lo schieramento offensivo del Genoa assumerebbe questi connotati: Perotti; Derlin, Pruzzo, Simoni, Corso. Nulla di più che una riconferma della squadra che domenica scorsa ha battuto a Marassi contro il Cagliari, con Simoni in questo caso in vesti di attaccante puro.

Per quanto riguarda il sestetto arretrato, visto che sia contro il Cesena che contro i sardi il reparto ha «tenuto», è prevista una generale riconferma: Spalazzi, Bittolo, Maggioni, Masselli, Rosato, Busi. Una squadra di ripiego, quindi, ma non d'emergenza come lo stesso Silvestri tiene a precisare: «I ragazzi che giocheranno domenica a Foggia daranno il massimo. E a me questo basta. In fin dei conti, anche senza parecchi titolari, il Genoa non si è comportato affatto male. Io non posso che essere fiducioso. Il Foggia è forte, ma non è un undici di "fenomeni": e noi siamo tutt'altro che pellegrini...».

Aldo Repetto

Bocce a Mondovì

(g. tol.) Domenica è in programma, nel bocciodromo coperto di Mondovì, una «12 ore», a coppie, per squadre di tre giocatori. Otto le formazioni annunciate, che si incontreranno due volte per un totale di 14 partite per ciascuna squadra. Un ruolo di primo piano dovrebbero recitarlo la Miska (E. Botto, Galdano, Vey), la Laghi Bollè (Bragaglia, Casetta, Friotto), la Tuttobocce (Agham, Salva, Volpato) e il Bar Sport di Mondovì (Sinchetto, Castellino, Fulcheri).

Completano il lotto delle partecipanti la Verniciature Olivero (Cavallero, Negro, Tomagno), la Mobilificio Tomatis (Sola, Ambrogio, Bonadio), la Lancia (Baldo, Gregorio, Minuto) e la Gementubi (Gregorio, Mondino, Rossi).

La conclusione del torneo è prevista per le ore 23 di domenica.

Hockey a Torino

L'Hockey Club Torino, impegnato stasera sulla pista di corso Tazzoli contro il Turbine Milano, anticiperà l'orario di inizio dell'incontro dalle ore 21 alle ore 20. La squadra torinese, al gran completo e ben preparata, potrà contare sul canadese Lewis Duffy e sul oriundo nazionale sedicenne Lodovico Migliore. Quest'ultimo è stato selezionato per il torneo delle Nazioni che avrà luogo a Budapest dal 27 dicembre al 3 gennaio.

MULTA — L'ex campione del mondo dei pesi medi di pugilato Cassius Clay è stato multato per eccesso di velocità alla guida della sua automobile in un tratto di strada che proibiva il superamento delle 55 miglia orarie. Il magistrato gli ha imposto una contravvenzione di 15 dollari (10.000 lire circa) da conciliare in via breve.

Aldo Mirimin, dalle competizioni alle elaborazioni

L'amico dei motocrossisti

Un dialetto piemontese impeccabile. Non si direbbe davvero che invece Aldo Mirimin sia veneto, uno di quelli che, con la famiglia, hanno abbandonato un Polesine martoriato dalle alluvioni per cercare a Torino un avvenire più sicuro, più sereno.

Nato a Donada, in provincia di Rovigo (nel basso Polesine), trentatré anni fa, Aldo Mirimin giunge nella capitale piemontese con genitori, fratello e sorella. Ha solo dieci anni, riprende la scuola, finisce la quinta e, poco dopo inizia a lavorare in una fabbrica di compressori. Ha già una latente passione per la meccanica.

A 17 anni la sua vita ha una svolta decisiva. Entra infatti nell'officina dei concessionari della Moto Guzzi, Gamba e Dolza, dove ferve un'intensa attività motocrossistica, animata da Soletti, dai due fratelli Moretti, da Calandin. Aldo si appassiona sempre più e segue i piloti nelle loro trasferte domenicali sui campi di gara. Ma non gli è più sufficiente guardarli. Nel '63-'64 incomincia a correre nella motocampestre con una Guzzi 125. Nel 1965 è già 2° nel campionato di cross 175 cmc del Piemonte-Valle d'Aosta, vincendolo l'anno successivo, sempre con la Guzzi 175.

Passa juniores nel '67 collezionando tre secondi posti ed un quarto. Non disputa le tre finali perché, nello stesso periodo, nasce l'officina Mirimin. L'anno dopo, da un gruppo di amici, prende forma la scuderia ed il primo a farsi notare è Bruno Raniero. Insieme a lui Quaglino, Camerana, Castignoni, Tasso (che vince il primo campionato 125 di cross minore), Bologna. Tutti corrono su Guzzi preparate da Aldo, nelle categorie 125 e 175.

Nel '69 Raniero vince il campionato 175, emulato da Castignoni nella 125. L'anno successivo è la volta di Gian Paolo Quaglino che si aggiudica il titolo nella 125 cmc, mentre brillanti risultati vengono conseguiti da Castignoni, Bologna e Tasso. Nel '72 Mirimin lascia le moto Guzzi e trasforma le Puch 125 due tempi, mentre entrano in scuderia due validi elementi: Giampiero Montelli e Dario Sempio. Serie positiva di vittorie fino a quest'anno quando Montelli si afferma in sei gare.

«Nel mio lavoro di preparazione — dice Mirimin — esistono basi fisse. E qui entrano in gioco l'estro e l'inventiva. Diciamo che sono un pratico più che un teorico. L'esperienza diretta va così a favore dei clienti, o meglio, amici. Io curo esclusivamente le motociclette dei miei piloti, non effettuo elaborazioni su moto di privati. Vanno già bene così come nascono. Ho sempre limitato il numero dei soci della scuderia, non per snobismo, ma perché solo così posso garantire loro le attenzioni e l'assistenza più completa. Ho sempre voluto dei giovani e la mia politica si è dimostrata la più valida». Aldo Mirimin vuole bene a questi ragazzi, che lo considerano non solo un amico, ma quasi un fratello maggiore. Nella conduzione della scuderia è attivamente coadiuvato dalla moglie Rosanna, appassionata quanto e forse più di lui.

Gian Dell'Erba

Oggi trotto

La Tris a Roma

(e. r.) Tris di trotto oggi a Roma, con 17 cavalli in pista. La gara è in programma alle 16,35: scommesse fino alle 15,30. La prova prescelta è il Premio Oriolo (L. 4.000.000) a cui partecipano:

a m 2060: 1. Origlioni (C. Navarone), 2. Tampa (A. Cervone), 3. Ilon (F. Cicognani), 4. Cordelia (G. Casani), 5. Birmingham (F. Barberini), 6. Embena (A. Morola), 7. Ombo (F. Albonetti), 8. Taiswa (B. Fracassi);

a m 2080: 9. Zecchino (M. Malzarini), 10. Melisha (G. Chiantini), 11. Frasinoo (C. Bottoni), 12. Esemplare (E. Martellini), 13. Gemey (D. Quarneti), 14. Tibidabo (A. Pedrazzani), 15. Quifani (F. Capanna), 16. Zoom (O. Orlandi);

a m 2100: 17. Dalko II (A. Macchi).

Corsa abbastanza omogenea: hanno discrete possibilità Zoom, Zecchino e Frasinoo; con loro meritano attenzione anche Taiswa, Cordelia e Dalko II.

A SETTIMO

Podismo sotto zero

Nonostante il freddo è sempre tempo di corse podistiche, soprattutto ora che dobbiamo fare a meno delle automobili nei giorni festivi. L'appuntamento della settimana è a Settimo. Domenica (ore 14), presso la parrocchia San Giuseppe Artigiano (Villaggio Fiat), prenderà il via il campionato sociale dell'Omnia Sport Birichin, sulla distanza di 15 km (iscrizione lire 500; libera a tesserati Fidal e non). Può essere un buon allenamento in vista dell'ormai classica «Maratonina di San Silvestro», in programma a Torino l'ultimo giorno dell'anno. La società organizzatrice, l'U. S. De Coubertin (che nel '74 probabilmente allestirà una squadra con un nuovo abbinamento pubblicitario) sta lavorando da tempo per il buon esito della manifestazione. Due le novità: l'orario di partenza (si correrà non più la mattinata, ma nel pomeriggio) ed il percorso con partenza ed arrivo al Motovelodromo.

le borse oggi

L'offerta continua a rodere i prezzi

TORINO — Come era prevedibile l'odierna risposta premi è totalmente negativa.

La settimana in borsa si chiude in regime di attività modesta, con un andamento praticamente nullo. La tendenza è debole sin dall'apertura: i prezzi al listino denunciano ulteriori flessioni.

Le perdite più sensibili gravano sui titoli del gruppo Bonomi e, fra i valori più in vista, su Ifi, Mediobanca, Immobiliare Roma.

Più resistenti sono per contro gli assicurativi. Il reddito fisso appare ben tenuto, nonostante qualche contrasto.

Diritti Sai 1250, Viscosa 290, Venchi Unica 0,05.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½ 1972 conv. 446½; Autostrade Iri 1973 7% 9740; Città di Genova 7% 9490; Città di Milano 1973 7% 9475; Mediocredito Lombardo 7% 96; Liquigas conv. 1973 7% 111½; Autostrade Iri 7% 97; Metropolitana 94,70.

BORSA CONTINUA — Fiat: ord. I 1754, II 1720, III 1720, IV 1720; priv. I 1315, II 1284, III 1290, IV 1280.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 26.800-27.800; sterlina oro nuova 23.000-23.600; marengo svizzero 23.600-24.600; sterlina carta G.B. 1560-1590; dollaro Usa 680-698; marco germanico 257-262; franco svizzero 215-219; franco francese 143-145; oro fino 2400-2500; argento 58-60.

LE AZIONI A TORINO

	13-12	14-12
ALIMENTARI		
Eridania	2305	2340
Florio	365	370
Motta	2890	2920
Romana Zuccheri	385	320
Venchi Unica	820	830
BANCARIE		
Banco Roma	21400	21200
Comit	21050	21300
Credito It.	2347	2280
Interbanca priv.	24425	23800
Mediobanca	76900	75900
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1300	1300
Biemsi	2400	2400
Fornaci Riunite	38000	35500
Unicem	6390	6210
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1000	990
Italgas	886	900
Liquigas	294	282
Mira Lanza	40600	39300
Montedison	792	784
Paramali	1910	1840
Pierrel	3908	3840
Rumianca	1400	1430
SAFFA	7370	7000
Schiapparelli	9650	10200
COMMERCIALI		
Rinascente	275	270 50
» priv.	191	181 —
Silos Genova *	3650	[illegible]
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3600	3600
Acqua Roma	705	720
Generale Imm.	513	495
Risanamento	10100	[illegible]
Beni Imm. It.	1318	[illegible]
Beni Imm. It. priv.	900	890

	13-12	14-12
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	18500	17400
» » priv.	9250	9030
Latina	1552	1570
Latina priv.	1490	1485
Generali	65850	65250
RAS	80300	78000
S.A.I.	20825	20625
Toro Ass.	41100	39950
Toro Ass. priv.	14900	14000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	6090	6090
Autostrade To-Mi	29850	29800
Fer. Co.	349	320
Italcable	4315	4315
N.A.I.	7825	7250
SIP	2246	2255
Torino-Nord	225	225
FINANZIARIE		
Bastogi	1706	1709
Edilcentro	1255	1195
Finsider	346	330
GIM	3500	3300
IFI priv.	4815	4660
IFIL	16400	16100
Invest	4850	4670
La Centrale	15485	14970
Mittel	3110	3110
Piemonte Finanz.	4300	4160
Pirelli & C.	1915	2025
Pirelli S.p.A.	1036	1030
S.A.R.O.M. fin.	3610	3610
S.M.E.	2070	2000
STET	2430	2415
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	920	920
Marelli & C.	750	730
Pan Electric	2580	2560
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1738	—
» priv. *	1278	—

	13-12	14-12
Giardini	3670	3875
Moncenisio	1650	1650
Nebiolo	261	260
Olivetti	1610	1545
» priv.	1335	1330
Westinghouse	3380	3380
MINERARIE METALL.		
Dalmine	338	325
Ferrero & C.	1150	1150
Italsider	886	870
Metalli	3000	3000
Monte Amiata	1328	1519
Talco & Grafite	24000	24000
Terni	158	158
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15250	15100
» priv.	7200	7000
Cartiera Italiana	625	625
TESSILI		
Montedison Fibre	215	210
» » pr.	215	210
Cot. Cantoni	15200	14900
Fisac	1086	1086
Lane Borgosesia	22750	21900
Viscosa	1720	1692
» priv.	1300	[illegible]
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1102	1130
Ciga	3500	[illegible]
CIR	7400	7250
Facchetti	390	372
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	220 —	210 —
Pirelli 5%	98 —	95 —
Mediob. 6%	225 50	225 50
Med. Finsear 7%	170 —	169 —
Liquigas 7½ '70	120 —	119 —
» » '71	120 —	119 —
» » '72	120 —	119 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Chiusura di settimana nettamente riflessiva in Borsa. Esaurite ieri le modeste energie nella breve fase di recupero il mercato azionario ha dovuto affrontare nuovamente la pressione dell'offerta in riflesso anche all'esito negativo della risposta premi, che ha visto abbandonate la quasi totalità delle partite prenotate.

La seduta ha aperto su livelli ancorati a quelli di ieri, poi l'offerta ha cominciato a sgretolare i prezzi sino alle ultime battute con perdite nette su tutta la quota a listino.

La chiusura registra i minimi della giornata con perdite maggiori per i lavori industriali.

Reddito fisso sempre molto controllato su basi di resistenza e con attività moderata.

Generali 65850, 65400; Fiat 1735, 1700, 1715, 1708, 1710; Montedison 790, 781, 784; Viscosa 1718, 1685; Olivetti priv. 1360; Toro [illegible], 39880; Sai 20500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.280; Aedes 3930; Alitalia 5800; Alleanza 38.710; Aminta 1335; Assicuratr. 135.510; Bastogi 1699; B.co Roma 21.000; Beni Stabili 3500; Breda 3880; Burgo 15.400; Caffaro 401; Cantoni 14.800; Carlo Erba or. 14.980; Carlo Erba pr. 14.590; Cascami 11.900.

Ciga 3425; Cogo 2008; Comit 21.370; Comp. Milano ord. 17.500; Comp. Milano priv. 9000; Comp. Toro ord. 39.880; Comp. Toro privil. 13.870; Cond. Acqua 728,25; Credit 2300; Cucirini 7600; Dalmine 335; Edilcentro 1210; E. Marelli 700; Eridania 2250; Eternit 2270; Falk ord. 6840; Falk priv. 5680.

Fiumara 215; Finsider 329; Fisac 1095; Fond. Incendio 14.250; Fond. Vita 28.700; Gavardo 2948; Generalfin 1900; Generali 65.120; Gilsi 3495; Ginori 303; Ifil 15.930; Imm. Roma 490; Iniziativa 6910; Interbanca 23.810; Invest 4698; Italcable 4230; Italcementi [illegible].

Italgas 891; Italsider 671; Lanerossi 2030; Lepetit or. 16.440; Lepetit priv. 14.090; Linificio 550; Liquigas 283,75; Magneti M. 903; Magona 2765; Marzotto 1300; Mediobanca 76.100; Metalli 2068; Mira Lanza 38.980; Mittel 3030; Mondadori pr. 3350; Montedison 790.

Nebiolo 250; Nord Milano 5690; Olcese 173; Olivetti or. 1564; Olivetti pr. 1350; Pacchetti 374; Pierrel 5806; Pirelli e C. 1940; Pozzi or. 1249; Ras 78000; Rinascente or. 269; Rinascente pr. 164; Risanamento 10170; Rumianca 1545.

Saffa 7200; Sai 20.500; Sarom 3625; Siele 1650; Sip 2262; Sme 1999; Stampall 7300; Standa 14.799; Stet 2416; Tecnomasio 400; Terni 159,50; Trafilerie 1405; Un. Manifat. 28.990.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 28.000-29.000; sterlina oro nuovo 22.500-23.500; marengo 22.500-24.500; sterlina unit. 1530-1600; dollaro carta 676-680; franco svizz. 207-217; franco francese 145-152.

A GENOVA

La settimana, che si è conclusa con la giornata della risposta premi, è stata caratterizzata da una riunione cedente.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 14.920; Generali 65.275; Ras 78.975; Meridionali 1705; Nai 7248; Viscosa ordinarie 1700; Viscosa priv. 1300; Finsider 333; Italsider 659; Fiat ord. 1702; Fiat priv. 1280; Sip 2270; Montedison 785.

A FIRENZE

Una nuova ondata di pessimismo ha determinato con poche vendite un consistente arretramento della quota in tutti i settori.

Alcuni prezzi: Bastogi 1700; Centrale 15.000; Fondiaria Incendio 15.000; Fondiaria Vita 29.300; Viscosa ordinarie 1700; Montedison 786; Magona 2800; Fiat 1710; Immobiliare 485.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-12	14-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 60	106 60
Redimibile 3½%	99 70	98 70
Ricostruz. 3½%	91 —	91 —
» 5%	97 60	97 35
Pr. R. 5% Trimie	95 50	95 50
Ril. Fond. 5%	95 80	95 80
Pr. R. 5% Tr. '54	95 20	95 20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 50	93 30
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	98 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	98 75	99 75
B.T.N. 5% '74	98 90	98 95
» » '75 I	97 35	97 35
» » » II	96 75	96 95
» » '77	95 225	95 10
» » '78	94 90	95 15
» 5½% '79	99 45	99 35
» » '80	98 70	98 10
» » '82	98 90	98 95
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 —	91 70
» » '65 II	91 60	91 60
» » '66 I	90 30	90 40
» » '66 II	90 10	90 20
» » '67	90 —	90 10
» » '68 I	89 95	90 —
» » '68 II	89 95	89 85
» » '69 I	89 95	89 90
» » '69 II	90 —	89 85
» 7% '70	98 95	98 —
» » '71	98 75	98 75
» » '72 I	98 80	98 75
» » '72 II	98 50	98 60
» » '73	98 40	98 60
» Europa 6%	94 50	94 60
IRI 6% '64	93 50	93 40
» » '65	93 50	93 50
» Alfa 7% '70	109 —	109 —
Selap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	84 —	84 —
Autostrade 6% '68 I	90 —	89 95
» » '68 II	90 —	90 —
» » '69	89 75	89 70
» 7% '71	98 05	98 075
» » '72	98 10	98 10
OO.PP. 5%	81 20	81 50
» 5½%	83 40	83 40
» 6%	87 90	87 70
» 7%	98 —	95 50
» I.Sc. 7% 1°	98 275	98 275
» » » 2°	97 75	98 —
» » » 3°	97 80	98 —
» » » 4°	98 05	98 10
» » » 5°	98 10	98 10
» » » 6°	98 80	98 80
» Anas 6% '66	88 10	88 10

	13-12	14-12
OO.PP. Aut. 6% 1°	87 80	87 70
» » 7% 1°	95 15	95 20
» » » 2°	95 35	95 35
FF.SS. 6% '65 I	92 60	92 60
» » '65 II	92 —	92 20
» » '66 I	91 95	91 95
» » '66 II	91 55	91 55
» » '67	91 60	91 65
» » '69 I	91 20	91 30
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 —	98 10
» » '72 I	98 80	98 80
» » '72 II	98 25	98 25
A.P.S. 6% '67	91 40	91 40
» » '68	91 —	91 —
» » '69	98 80	98 80
» 7% '70	98 40	98 50
» » '71	[illegible]	98 80
» » '73 I	98 15	98 15
» » '73 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	92 85	92 85
» » » 2°	92 70	92 70
» » » 3°	92 30	92 30
» » » 4°	92 10	92 10
» » » 5°	91 80	91 80
» » » 6°	91 30	91 30
» » » 7°	90 70	90 70
» » » 8°	90 75	90 75
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 10	98 20
Iclpu scuol. 5½%	84 50	84 50
» » 6%	90 15	89 90
» » 7% 1°	98 —	98 —
» » » 2°	97 50	97 50
» » » 3°	96 90	96 95
» » » 4°	97 10	97 30
Isit 6% XXV	93 15	93 10
» » XXVI	89 85	88 90
» » XXVII	89 95	89 95
» 7% XXVIII	97 50	97 80
» » XXIX	97 40	97 40
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 70	98 90
» » XXXI op.	98 50	98 50
» » XXXII	98 20	97 90
» » XXXIII	97 50	97 60
» » XXXIII op.	97 90	97 90
» » XXXIV	97 80	97 70
» » XXXV	99 —	99 —
» ... '64 I.V.	97 30	97 30
Ent-Sed 6% '64 9°	94 50	94 50
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —
» 6% '57	98 60	98 60
Fiat 5½% '60	90 50	90 50

	13-12	14-12
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	99 —	99 —
» » '58	99 —	99 —
» 6½% '59	97 10	97 10
» 5½% '62 1°	87 80	87 90
» » » 2°	88 75	89 —
It. Gas 5½% '61	88 90	88 90
Rumianca 5½% '60	92 50	92 50
» » '62	88 50	87 50
Sip 6%	99 50	99 50
Viberti 7% '59 I	98 80	98 80
» » » II	99 50	99 50
Fonlura 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	85 50	85 50
Lancia 5½% '60	92 50	92 50
» » '62	87 90	87 70
Ferget 6%	104 —	104 —
Torino-Savona 5½	89 20	89 20
Tr.G.S.Bern. 5½	87 80	87 80
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	80 —	80 —
Invetur 6% '64 9°	93 40	93 30
» » » 10°	93 40	93 20
» » '65 11°	93 —	93 —
» » '66 12°	91 50	91 50
» » '67 13°	91 45	91 —
» » » 14°	91 50	91 50
» » '68 15°	91 50	91 50
» » '69 16°	91 50	91 —
» 7% '70 17°	98 —	97 80
» » '71 18°	96 60	96 50
» » » 19°	96 825	96 57
» » » 20°	97 —	96 60
Torino 6% '55	92 60	92 10
» Aem 5½ '60	87 80	87 50
» » » '62	87 80	87 50
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 50	96 60
» 5%	96 80	96 50
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	98 50	98 30
Credito Fond. 5%	94 —	94 —
C.I.S. 7% '70	97 20	97 50
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 20	97 20
» » '72	96 80	97 50
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	230 —	225 —
Rumianca 6%	96 90	96 80
Pirelli S.p.A. 5%	99 —	99 —
Mediobanca 6%	215 —	210 —
Med. Finsear 7%	168 —	166 90
Liquigas 7½% '70	118 50	117 75
» » '71	118 40	119 50
» 7½% '72	118 10	118 10

La decisiva missione in Medio Oriente

Kissinger da Sadat

IL CAIRO, 14 dicembre. Il segretario di Stato americano Henry Kissinger ed il presidente egiziano Sadat si sono trovati d'accordo nel riconoscere che la conferenza della pace di Ginevra dovrà decidere in primo luogo la separazione delle forze lungo il Canale di Suez.

Fonti americane, nel dare notizia, hanno tuttavia fatto capire che nessun accordo ufficiale è stato ancora raggiunto sugli aspetti pratici per l'avvio dei lavori della conferenza martedì prossimo a Ginevra.

Sadat e Kissinger hanno in programma per oggi altri colloqui nella residenza di campagna del Presidente egiziano a Kanater, 27 chilometri a Nord del Cairo, dove si sono incontrati già ieri sera per oltre due ore. Di là Kissinger raggiungerà direttamente l'aeroporto per la prossima tappa del suo giro nel Medio Oriente, l'Arabia Saudita, dove incontrerà re Feisal.

Kissinger ha affermato che il suo colloquio di ieri con Sadat è stato «molto costruttivo». Non vi è dubbio che il fatto che Kissinger abbia insistito sul disimpegno sia risultato molto gradito per gli egiziani.

Poco dopo l'incontro con Sadat, il segretario di Stato americano ha discusso tutti gli aspetti della conferenza della pace con Vladimir Vinogradov, l'ambasciatore sovietico al Cairo.

Stamane dopo il colloquio con Sadat e il ministro degli Esteri, Fahmi, Kissinger si incontra anche con gli ambasciatori britannico e francese nella capitale egiziana. Questa presa di contatto sarebbe stata decisa a Bruxelles per mantenere gli alleati atlantici informati sull'azione diplomatica per riportare la pace nel Medio Oriente. Ma negli ambienti americani si smentiscono le voci secondo cui agli attuali promotori della conferenza, Stati Uniti e Unione Sovietica, potrebbero unirsi Gran Bretagna e Francia, sebbene tanto Londra che Parigi ne abbiano espresso il desiderio in seguito al parere favorevole dei Paesi arabi.

La prima sessione della conferenza della pace di Ginevra durerà probabilmente tre giorni e avrà in gran parte, secondo le fonti americane, un carattere cerimoniale. La questione del disimpegno militare sarà affrontata nella prima fase operativa della conferenza, che dovrebbe iniziare nei primi giorni di gennaio.

Negli ambienti vicini al segretario di Stato americano si apprende che dopo aver partecipato all'apertura della conferenza di Ginevra, Kissinger designerà un rappresentante permanente americano. Kissinger dove recarsi a Parigi il 20 dicembre per incontrarsi con il rappresentante del governo nordvietnamita Le Duc Tho.

(Ansa - Associated Press)

Riunione del governo a Gerusalemme in attesa del segretario di Stato

GERUSALEMME, 14 dic. Il primo ministro Golda Meir ha convocato oggi il gabinetto in seduta straordinaria per fissare i piani definitivi per la conferenza della pace che si riunirà a Ginevra e per la prossima visita del segretario di Stato americano Kissinger in Israele, atteso per domenica.

Golda Meir, in una riunione elettorale del partito laborista, ha dichiarato la scorsa notte che Israele deve essere pronto a dire «no» alla conferenza non soltanto agli arabi ma anche «ai suoi più fedeli amici», riferendosi evidentemente agli Stati Uniti.

La signora Meir ha confermato anche che qualsiasi futuro Stato che venisse creato tra la Giordania e Israele costituirebbe una testa di ponte contro Israele. Si riferiva alla eventuale costituzione nel territorio ad occidente del Giordano di uno Stato arabo-palestinese indipendente.

(Ansa)

Motore ad acqua e gasolio

NEW YORK, 14 dicembre. Un apparecchio che permette di utilizzare come carburante un composto di acqua e gasolio o acqua e benzina, grazie all'impiego di ultrasuoni consentendo economie del 22-30 per cento nel consumo, è stato presentato all'Università di Adelphi, nello Stato di New York, come una delle soluzioni alla crisi dell'energia.

Progettato dal prof. Eric Cottell, titolare della cattedra di Fisica meccanica dell'Università, l'apparecchio permette di mescolare il 25 per cento di acqua e il 75 per cento di gasolio oppure il 18 per cento di acqua e il 72 per cento di benzina.

(Ansa - Afp)

Sono giovani della "Genova bene"

Droga: 11 sotto processo

Genova, 14 dicembre. (g. a.) Undici giovani della «Genova bene», accusati di aver importato eroina e hashish dall'Olanda per consumarla e smerciarla nel capoluogo ligure, sono processati stamane dalla terza sezione del tribunale penale. Gli imputati inizialmente erano dodici; ma la settimana scorsa, a causa di un'eccessiva dose di stupefacente, è morta Irma Valeria Bordon, 22 anni, madre di una bambina di cinque mesi, che avrebbe dovuto confermare, in udienza, le accuse rivolte a suoi compagni.

Non tutti gli altri protagonisti di questa storia di droga sono presenti in aula: ci sono, in catene, due ventenni, Giorgio Nisia e Giorgio Piaggio, il ventottenne Gianfranco Neroi e Roberto Di Giovanni, 29 anni. Andrea Baccaredda Boy, 20 anni, figlio del direttore della clinica dermatologica dell'università genovese, anche lui in carcere, non è presente in aula: i suoi difensori hanno presentato un certificato medico secondo il quale il giovane è affetto da bronchite. Ci sono anche quasi tutti gli altri imputati, figure di secondo piano che compaiono davanti ai giudici a piede libero. Tra questi Livio Garaventa, 25 anni, marito della Bordon.

Manca invece Daniela Carapellese, figlia ventenne di Riccardo Carapellese, ex ala sinistra del Torino, del Milan e del Genoa, nonché della Nazionale degli Anni 50. Daniela, una bella ragazza bionda ormai duramente provata dagli stupefacenti, è ricoverata in una clinica.

La storia di Andrea Baccaredda Boy, principale imputato, perché ritenuto uno dei maggiori spacciatori cittadini di eroina, è all'incirca la stessa. Due anni fa il giovane è entrato nel giro dei tossicomani, sembra iniziato da un amico. Ha percorso in fretta tutte le tappe d'obbligo, dalla canapa indiana alle anfetamine, per finire alle droghe pesanti come l'eroina che portano all'assuefazione e alla distruzione totale dell'individuo. Per procurarsi il denaro necessario è divenuto a sua volta spacciatore.

Il 27 novembre dell'anno scorso è stato arrestato insieme a Nisia, mentre tentava di spacciare sette bustine di eroina da un grammo per 30 mila lire l'una a poliziotti travestiti da capelloni. La notizia fece scalpore perché era la prima volta che nella città ligure si scopriva un traffico di eroina. Le indagini accertarono che la droga era stata acquistata ad Amsterdam, si scoprì che Baccaredda era uno degli organizzatori del traffico e che aveva iniziato alla droga molti giovani appartenenti alla migliore società genovese. Tra i suoi compiici/vittime figura anche uno degli imputati odierni: Roger Angel Fanelli, un italo-americano di 22 anni che, nei giorni successivi all'arresto del suo abituale fornitore, disperato per essere rimasto senza droga, si presentò all'ospedale psichiatrico di Quarto. Confessò di aver dilapidato trenta milioni.

Questa notte ad Alessandria

Impresario rapinato all'uscita da un bar

Alessandria, 14 dicembre. (e. c.) Rapina poco dopo la mezzanotte ai danni dell'impresario edile Calino Zunino di 48 anni, residente in via Galileo Galilei 20 al Rione Pista, una zona poco lontana dal centro, titolare dell'impresa «Carlo Zunino».

Lo Zunino era uscito da un bar nei pressi della sua abitazione, e dopo aver aperto il cancello esterno e la porticina che immette in un corridoio, stava per raggiungere il suo appartamento quando è stato bloccato da due uomini di bassa statura, il capo coperto da passamontagna e vestiti dimessamente. «Fuori i soldi», gli hanno intimato con accento meridionale, puntandogli contro una pistola ed una baionetta.

Allo Zunino non è rimasto altro che ubbidire ed ha consegnato ai due tutto il denaro che aveva in tasca: un milione e 300 mila lire in banconote da 10, 50 e centomila lire. I banditi hanno voluto anche l'anello con brillante (valore otto milioni) che l'impresario aveva al dito.

Calino Zunino, mezz'ora dopo il fatto, si è recato alla caserma dei carabinieri

Nei pressi di Baveno

Vendeva kerosene più caro: arrestata

Verbania, 14 dicembre. (a. c.) Gli agenti della Guardia di Finanza hanno arrestato stamane in frazione Oltrefiume di Baveno Anna Possi in Bernareggi, di 37 anni, titolare di una rivendita di kerosene e di bombole di gas liquido. Avrebbe venduto a prezzo maggiorato (1450 lire anziché 1000) bidoncini di kerosene.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Porcù Loriga

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: il marito Andrea, i figli Mario con la moglie Teresa e il carissimo Fabio, la sorella Giuliana, i nipoti Angelina con la moglie Vittorina, Lia e Vasco, la famiglia Bertola e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 dicembre alle ore 10,15 in via Somaria 3 e alle ore 11,15 in Corso Casale.
— Torino, 13 dicembre 1973.

La Società Firget, Poliarco ed Elastica Italiana partecipano con profondo cordoglio al lutto del dirigente dottor Mario Porcù per la scomparsa della mamma, signora

Antonia Porcù Loriga
— Torino, 13 dicembre 1973.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Firget partecipano al grande dolore del dottor Mario Porcù per la scomparsa della mamma, signora

Antonia Porcù Loriga
— Torino, 13 dicembre 1973.

Carlo Tondolo, con Rosy e mamma partecipa affettuosamente al grande dolore di Mario Porcù per la scomparsa della mamma, signora

Antonia Porcù Loriga
— Torino, 13 dicembre 1973.

Gigi e Gea Mastagni, Innocenzo e Tina Bruno, Giorgio e Franca Spinl, Silvio e Annamaria Cubeza, Giorgio e Mariangela Marchiolo unitamente a Mario il loro affetto fraterno e partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa della mamma, signora

Antonia Porcù Loriga
— Torino, 13 dicembre 1973.

Si associano al dolore: Giorgio Briccarelli, Maria Cecilia Corsi, Dario Giorgetti.

Partecipano con sincero dolore al grande lutto di Mario Porcù: Mario Griseira, Gino Boriolotti, Giuseppe Serra, Mario Vaccarino, Osvaldo Vaccarino, Ermanno Guglielmini, Gianni Artistaro, Franco Montanaro, Ermenegildo Gobbi, Giovanni Croce, Roberto Cerutti, Paolo Delmastro, Roberto Russo, Giovanni Ruggero, Marcello Remolli, Giovanni Rogaldo...

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

dott. Ernesto Comino
medico chirurgo

Ne danno l'annuncio la moglie Maria Luisa Rosselo, i figli Giuseppina Giovanna con il marito Elio Gallesio e la figlia Erminia, Edmondo con la moglie Maria Gonella ed i figli Marta Piera e Paolo Ernesto, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 dicembre alle ore 10 partendo dall'abitazione di piazza Vittorio Emanuele 12.
— Ceva, 13 dicembre 1973.

Carlo e Luisa Princisi sono affettuosamente vicini alla famiglia Comino.

Sandro ed Emma Brois partecipano con fraterno affetto al profondo dolore di Dado, Maria e dei familiari.

Gli amici: Davide e Nadia Alciati, Cesare Allero, Roberto Baviglio, Gianpaolo e Silvana Berra, Nando e Marisa Biestro, Gianluigi e Cecilia Campogrande, Mario e Brunella Campogrande, Carlo e Marina Gatti, Franco Gazzano, Amelio e Tina Fera, Paolo Fera, Pasquale e Tilde Fera, Rosanna e Beppe Tomatis partecipano profondamente commossi al grande dolore del prof. Comino e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

dott. Ernesto Comino
— Ceva, 13 dicembre 1973.

L'Amministrazione e i Dipendenti dell'Ospedale degli Infermi di Rivoli partecipano al dolore del prof. Edmondo Comino per la scomparsa del padre

dott. Ernesto Comino
— Torino, 13 dicembre 1973.

I Sanitari dell'Ospedale degli Infermi di Rivoli commossi partecipano al dolore del collega prof. Edmondo Comino per la perdita del padre

dott. Ernesto Comino
— Torino, 13 dicembre 1973.

Sono vicini a Dado e Maria gli amici Adriana e Cesare Molinaro, Carla e Lele Occelli, Graziella Boaltengani, Ivelia e Guido Ghislieri, Renato Alliod, Sergio Fracchetto, Thea Sogno.

Gli amici e colleghi Giorgio Agati, Silvio Bianchi, Adolfo Rosso, Ferruccio Boeie, Giuseppe Bottero...

L'amica all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Milanese ved. Cavagnolo
anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Evasio, la nuora Rita Musso, l'adorato nipote Massimo, il cognato, i nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 15 dicembre ore 8,45 da Ospedale Molinette (via Settimio). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Ozzano Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1973.

La FIAT Direzione Sistemi e Informatica - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il dott. Evasio Cavagnolo per la scomparsa della sua carissima mamma, signora

Giuseppina Milanese ved. Cavagnolo
e porgono sentite condoglianze.
— Torino, 14 dicembre 1973.

Umberto e Luigina Manzo con Marcello e Gina Aurino partecipano al dolore di Evasio e Rita.

Gli amici di Iva partecipano: Grillo, Grosso, Rossi, Cascia.

Partecipano al dolore di Iva gli amici: Furio Cipriani, Luciano Giusepe, Eugenio Graziano, Armando Prezzi, Aldo Rabore, Carlo Spairano.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Angiola Maria Giamassi ved. Ciochetti

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Marisa con il marito Giuseppe Marchetto, Giancarlo, il fratello Lelo con la moglie Emilia Revel, i nipoti Bianca, Cristina, Ottavia. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Castellamonte.
— Torino, 14 dicembre 1973.

Direzione e maestranze della Lavorazione materie plastiche prendono viva parte al dolore dell'ing. Ciochetti per la perdita della sua MAMMA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Egidia Bruni in Pierini

Addolorati l'annunciano la mamma, il marito Enea, i figli, sorelle, fratelli, nipoti, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10 del 14 corrente partendo da via Asinari di Bernezzo 82.

Cristianamente è mancata

Dorina Fornara n. Valoncini

La piangono il marito Giuseppe, i figli Guido con la moglie Caterina Marenco, i figli Annamaria e Roberta Maria con la moglie Silvana Micelli e figlio Riccardo, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 14 dicembre 1973.

La Società «Ipra» Direzione Generale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti di Rivarolo e Torino partecipano al lutto del sig. Mario Fornara, direttore del Personale, per la scomparsa della madre, signora

Dorina Fornara nata Valoncini
— Torino, 13 dicembre 1973.

Partecipano vivamente al dolore del sig. Mario Fornara: Franco Pasci, Carlo Anselmino, Ugo Rossi, Carlo Bera, Vittorio Boffelli, Giorgio Cappetti, Augusto Campanelli, Andreina Costanzo, Guido Forte, Ferdinando Gallelo, Giuseppe Gatti, Riccardo Malocco, Enrico Marchetti, Giovanni Meia, GianGiuseppe Miraldi, Pietro Miraldi, Giovanni Novarese, Ettore Panicco, Giovanni Pirrone, Giorgio Rovera, Beltrice Rollè, Guglielmo Romino, Alberto Terrelia, Giorgio Poggio.

La famiglia Giolito partecipa al dolore dei familiari.

E' mancata

Maria Meirone in Barreri

Addolorati lo annunciano marito, figlia, nipote e genero. Benedizione ore 8 di sabato 15 via Maria Ausiliatrice 50 e funerali in Crusolo ore 10. Servizio pullman.
— Torino, 13 dicembre 1973.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Pietro Dezzani

Lo piangono la sorella, cognata, nipoti, pronipoti, cugini, parenti, amici tutti. Funerali venerdì 14 ore 13 Franco d'Asti...

E' mancato

Giuseppe Roggia
pensionato FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Dovecchi, la figlia Savina, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 parrocchia S. Bernardino. La cara salma verrà tumulata a Novara.
— Torino, 14 dicembre 1973.

Mary Migliasso e mamma partecipano al dolore di Enrica e mamma.

La famiglia Aflalo partecipa commossa.

La famiglia Gottini, Marcellori, Ferraris partecipano al dolore di Enrica e mamma.

Cristianamente, in Torino, è mancato nel giorno giusto e generoso, il

prof. dott. Lorenzo Carusi
Primario emerito ospedale S. Lazzaro di Alba

Ne danno l'annuncio la moglie Evelina, i figli Fiorella con il marito Antonio Vizzardi e figli, Savina e Luca, Gigliola con il marito Pier Luciano Franco e figli Daniele, Antonello e Corrado, Annamaria con il marito Renzo Torta e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, corso Svizzera 37, sabato 15 c.m. alle ore 14 per Alba, ove, alle 15,30, seguiranno i funerali nella parrocchia SS. Cosma e Damiano e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Alba, 13 dicembre 1973.

Oggi in Ivrea è morta la nostra mamma

Rina Roffino nata Olicario

La piangono con immenso dolore i figli Anna e Nuccio con Angela e la piccola Claudia, i fratelli Vittorio Olicario e Assunta Risone con le famiglie, i cognati, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ivrea, corso Massimo d'Azeglio 38 sabato 15 alle ore 13, indi proseguiranno per la tomba di famiglia in Albiano.
— Ivrea, 13 dicembre 1973.

E' mancato

Giorgio Castagno
anni 78
Anziano FIAT
cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Marianna Bociela, il figlio Domenico con la moglie Emilia Garelli e famiglia, il fratello Felice e parenti tutti. Funerali sabato 15 corrente ore 13 da via Tremul 71.
— Borgaretto, 13 dicembre 1973.

Dopo tanto soffrire è mancata

Felicita Fornara ved. cav. Navoni

E' mancato

Guido Siletto

Cristianamente è mancata

Carolina Bertone ved. Mesturino

Carlo Andreatti

Ida Mossotto ved. Prinotto

Gabriella Mauletti

Teresa Frassati

Giovanni Bonino

Giordano Cirella

Romano Giachello

Antonia Porcù Loriga

ing. Angelo Gazzera

dott. Ernesto Comino

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Amministrativa e Sanitaria, il Corpo Medico, il Personale tutto dell'Ospedale Giovanni Bosco di Torino partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. dott. Mauro Randone
— Torino, 14 dicembre 1973.

prof. Mauro Randone

Mauro Randone

prof. Mauro Randone

prof. Mauro Randone

prof. Mauro Randone

prof. Mauro Randone

prof. dott. Mauro Randone

Il Presidente, gli Amministratori, i Sanitari e i Dipendenti dell'Ospedale Civile di Racconigi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Mauro Randone
— Racconigi, 13 dicembre 1973.

Colleghi, Personale Sanitario, Amministrativo Poliambulatorio Inam corso Tassoni partecipano dolore famiglia per la scomparsa

prof. Mauro Randone
— Torino, 13 dicembre 1973.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Zocchi

L'annunciano affranti la moglie Elda, la figlia Germana con il marito Giancarlo e il piccolo Davide, la figlia Giuliana con il marito Aldo. Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Visati che fino all'ultimo istante l'ha amorevolmente assistito. Il funerale avrà luogo a Venaria Savoia (Torino) venerdì 14 corr. alle ore 9,40. La salma verrà tumulata a Cirié. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria Savoia, 13 dicembre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Oreste Bertoldo
anni 83

Lo piangono moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti. Funerali Torino sabato ore 14,30, strada Altessano 38. La cara salma sarà tumulata in Venaria. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1973.

Partecipano angosciati al grave lutto i nipoti Oreste e Bill Rossi con Maurizia, Ugo ed Elsea Pio.

Vivendo facendo del bene è spirato serenamente

Domenico Airaldi (Nino)
ex dipendente Lancia

Ne danno il triste annuncio la moglie Greza, figlio Sergio, Adi e quelli che gli volevano bene. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Corsa. Non fiori ma opere di bene. Funerali sabato 15 alle ore 8,45 da corso Casale 56.
— Torino, 13 dicembre 1973.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Antonietta Lilli ved. Fornaresio

Desolate lo annunciano le figlie Anna Maria, e Carla col marito Franco Ragagni e nipote Francesco, sorella, fratello, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Massimo, Piero, Lucento.
— Collegno, 14 dicembre 1973.

Il 13 corrente è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro D'Arcangelo

Affranti, ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta, i figli Mariano, Tito, Pina, Lina e Peppino, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,15 nella chiesa del Gesù in piazza del Gesù.
— Roma, 14 dicembre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Piliotiè

Caterina Fissore

Antonino Pagliaro

comm. ing. Achille Merrone